IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 156 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 8 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria

(S) **Pietroburgo.** 7. Il generale Linievich telegrafa in data d'oggi che nessun cambiamento è avvenuto sul fronte dell'esercito.

Dopo la battaglia.

(S) **Tokio.** 7. — L'ammir. Rodjestwensky riprende a poco a poco le forze: egli non presenta alcun sintomo di debolezza nervosa e fra due mesi sarà ristabilito.

Il direttore dell'ospedale veglia personalmente affinchè sia assicurato il maggior benessere all'ammir. Rodjestwensky, il quale ritiene perciò inutile che sua nipote lasci l'«Orel» per recarsi a curarlo.

L'ammir. Togo si è recato a pregare Rodjestwensky di voler scusare le imperfezioni dell'ospedale, non preparato per ricevere un ospite così distinto.

A Vladivostock.

Tokio. 7. — La guarnigione di Vladivostock è valutata a 6 battaglioni di 1000 uomini ciascuno, ripartiti a Korsakoff ed in altri punti.

Dal Giappone.

(S) **Tokio.** 7. — La questione della rinnovazione dell'alleanza anglo-giapponese continua a preoccupare il pubblico e il mondo ufficiale e diplomatico.

Taluni fanno osservare che la grande vittoria navale del Giappone è una conseguenza diretta dell'alleanza anglo-giapponese, perchè se questa non fosse esistita, l'ammir. Rodjestwensky avrebbe potuto rimanere nelle acque francesi, donde avrebbe minacciato il commercio giapponese ed evitato così una battaglia decisiva.

Dalla Russia

(S) **Pietroburgo.** 7. — Il *Russ* ed il *Novje Vremia* accusano Roosevelt di violare la neutralità, interpretando arbitrariamente i regolamenti degli Stati Uniti in modo da poter vietare alle navi russe di rimanere a Manilla per le riparazioni di cui hanno bisogno.

Pel mantenimento della neutralità.

(S) **Manilla.** 7. — Le autorità navali degli Stati Uniti inviarono le navi «Raleigh», «Cincinnati» e «Baltimora» a fare ricerche sul litorale a nord-est di Luzon per verificare se vi sono navi belligeranti.

L'ammir. americano Train assumerà l'incarico di sorvegliare le navi trattenute.

L'ammir. Enquist stipula contratti per fornire di vestimenti gli equipaggi.

Lo «Jemtchug» ha già ricevuto 150 tonn. di carbone e l'«Aurora» 250.

Il *club* dell'esercito e della marina fece buona accoglienza all'ammir. Enquist.

(S) **Manilla.** 7. E' stato notificato all'ammiraglio Enquist l'ordine di partire colle sue navi entro 24 ore o di disarmare.

Il periodo delle 24 ore comincierà a decorrere dal mezzogiorno di domani.

Per la pace

(S) **Londra.** 7. — Una nota ai giornali dice: Finora il Giappone non ha formulato condizioni di pace di nessuna specie.

Si fa notare che le diverse voci corse a questo riguardo provengono da tentativi privati per ottenere la pace; ma quando queste proposte private sono sottoposte alle Potenze belligeranti esse non conducono che a malintesi e riescono ad un risultato contrario allo scopo che si prefiggono.

(S) **Londra.** 7. — Il «Times» ha da Pietroburgo che il Ministro degli esteri, conte di Lamsdorff, ed i suoi colleghi si adoperano a favore della pace, la cui conclusione potrebbe essere non lontana.

(S) **Londra.** 7. I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Tsarkoie-Selo, gli ambasciatori di Russia a Washington ed a Parigi sono stati informati telegraficamente nel pomeriggio d'oggi che la Russia desidera di conoscere le condizioni di pace del Giappone.

Pietroburgo. 7. — L'Ambasciata d'Inghilterra e quella degli Stati Uniti smentiscono categoricamente di avere ricevuto incarico dai loro Governi di fare pratiche presso il Governo russo per l'apertura di negoziati di pace col Giappone.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 7 — Parecchi giornali hanno da Mosca che il Congresso dei delegati delle Zemstwos e dei sindaci, riunito in un locale privato, fu sciolto dalla polizia, che avrebbe operato qualche arresto.

L'amministrazione governativa proibisce severamente ai giornali di pubblicare qualsiasi informazione relativa al Congresso.

Mosca. 7 — Nella seduta del Congresso dei Capi delle Municipalità e dei membri della Zemstwos, che è durata tutto ieri, gli oratori erano unanimi nel dichiarare che è venuto il momento in cui è indispensabile di ascoltare la voce del popolo, al quale spetta di decidere la questione della pace o della guerra e di dirigere lo Stato.

×

Pietroburgo. 7. — Malgrado il divieto del Governatore generale, il Consiglio municipale di Pietroburgo discusse nella seduta di ieri la mozione formulata da 90 consiglieri municipali, nella quale si rileva la necessità della convocazione immediata della Rappresentanza nazionale, per discutere intorno alla cessazione delle ostilità nell'E. Oriente.

Il Consiglio decise di portare tale mozione a conoscenza del Comitato dei Ministri.

(S) **Mosca.** 7. — Il Consiglio municipale approvò con 86 voti contro 12 una mozione che dichiara illegale l'ingiunzione del Prefetto di cancellare dall'ordine del giorno la dichiarazione relativa alla convocazione della rappresentanza nazionale per discutere circa la conclusione della pace.

Il Consiglio deliberò con 86 voti contro 20 di insistere sulla necessità di questa convocazione.

Il Sindaco fu incaricato di portare la decisione del Consiglio a cognizione del Consiglio dei Ministri.

Politica e diplomazia

Vienna. 7. — Lo Scià di Persia, Mouzaffer Eddin, invitato dall'Imperatore, giungerà a Vienna il 15 giugno.

Da qui lo Scià si recherà a Contrexeville per una cura; indi visiterà l'Esposizione di Liegi e farà un breve soggiorno a Ostenda. In seguito si recherà all'Aja, invitato dalla Regina Guglielmina, a Parigi, dove visiterà il Presidente Loubet, e, prima di ritornare nei suoi Stati, lo Scià visiterà anche lo Czar.

E' incerto se si recherà a Bruxelles.

Monaco (Baviera). 7. — Il senatore bavarese conte Lodovico Pappenheim ricevette oggi nel suo Castello la visita del principe Alfonso di Baviera. Durante il pranzo dato in onore dell'ospite, il conte Parpenheim è morto in seguito a paralisi cardiaca.

Pietroburgo. 7 — Il giornale *La nostra vita* dice che De Witte sarà nominato Consigliere dell'Impero il 10 giugno, in occasione del suo trentacinquesimo anno di servizio reso allo Stato.

(S) **Costantinopoli.** 7. Il generale De Giorgis è giunto per presentare personalmente al Sultano i suoi ringraziamenti per la onorificenza recentemente conferitagli.

A Candia.

(S) **Atene.** c. — Dispacci da La Canea confermano che, presso Melidoni, i rivoluzionari spararono contro un distaccamento di soldati russi e gendarmi cretesi che risposero ferendo 4 rivoluzionari. Il distaccamento italiano occupò i villaggi di Murnies e di Pericelia: il distaccamento francese quelli di Neocrro e Taikalarias.

(E' un bell'affare, non c'è che dire!).

Nel Marocco.

(S) **Tangeri.** 7. — Si ha da Fez che il ministro d'Inghilterra fu ricevuto in udienza dal Sultano la mattina del 3 corr. con solenne cerimoniale.

Crisi nel Chili.

(S) **Santiago (Chili).** 7. — Il Ministero presieduto da E. Bello, presentò le sue dimissioni.

Parlamenti esteri

Francia.

(S) **Parigi.** 7. — *Camera (sed. antim).* — Si continua la discussione del progetto di legge tendente a modificare i dazi doganali sui tessuti di seta pura.

Rajon difende il progetto, dicendo che l'Italia, la Germania e la Svizzera hanno fatto trattati protettori in seguito ai reclami del loro agricoltori, e che anche i reclami degli agricoltori francesi sono legittimi. Non teme le rappresaglie nè da parte della Germania, nè da parte della Svizzera, per la quale la rottura commerciale colla Francia sarebbe disastrosa, perchè le si applicherebbe il dazio di 16 franchi. La Svizzera non ha alcuna ragione di rifiutare la tariffa che è accordata alla Germania e all'Italia.

Rajon dice che l'industria parigina, ora contraria al dazio delle sete, vi si adatterà come si è già adattata al dazio sulla lana e sul cotone.

Augagneur a sua volta difende il progetto, dicendo che questo permetterà all'industria lionese di rialzarsi e di aumentare i salari degli operai. Le altre industrie non subiranno alcun pregiudizio: il solo interesse in giuoco è quello dei grandi commissionari che esportano e che hanno case in Svizzera ed in Germania.

Il seguito della discussione è rinviato alla seduta antimeridiana di mercoledì prossimo.

La seduta è indi tolta.

Belgio.

(S) **Bruxelles.** 7. Oggi al Senato, durante la discussione del bilancio degli affari esteri, monsignor Keesen ha protestato nella sua qualità di cattolico contro la situazione di dipendenza creata al Capo della Chiesa ed ha detto che il ristabilimento del patrimonio di San Pietro tornerebbe grandemente vantaggioso all'Italia stessa. La propaganda delle idee sovversive provocherà un'azione talmente potente che s'imporrà una conciliazione tra l'Italia e la Chiesa.

Durante il discorso di monsig. Keesen, tutta la sinistra ha abbandonato l'aula, eccettuato il senatore Pisard.

Il presidente ha richiamato all'ordine l'oratore, ricordandogli che il Senato discuteva il bilancio degli affari esteri.

Monsignor Keesen ha conchiuso allora predicendo il trionfo della giustizia.

Le dimissioni del sig. Delcassé

Quando si tratta di affari o avvenimenti di carattere interno degli altri Stati, tanto più se questi affari o avvenimenti sono oggetto di controversia tra due o più Stati senza che l'Italia vi sia in qualche modo direttamente interessata, il *Popolo Romano*, per antica e costante massima, si limita ad esporre lo stato della questione e le notizie relative al suo svolgimento, senza permettersi di esprimere apprezzamenti o giudizi, i quali, mentre non possono esercitare alcuna utile influenza sulla questione stessa, possono invece metterci in mala vista di questo o quello, creando talvolta fastidi al Governo.

Questa attitudine ci era maggiormente imposta, com'è facile comprendere, nella controversia del Marocco, sorta tra la Germania e la Francia, poichè, mentre siamo alleati leali della Germania, altrettanto lealmente avevamo consentito, negli accordi presi per definire le zone d'influenze nel Mediterraneo, a non sollevare per conto nostro alcuna opposizione alla Francia relativamente al Marocco.

Nè crediamo di dover mutare neppure ora tale attitudine, che riteniamo la più corretta, dinanzi al fatto del ritiro dalla direzione della politica estera francese del sig. Delcassé, benchè determinato specialmente dalla questione marocchina.

Per noi il ritiro del sig. Delcassé è per sè un avvenimento d'importanza internazionale, trattandosi di un uomo di Stato, il quale, avendo assunto sette anni or sono la direzione degli affari esteri del suo paese in condizioni non molto lusinghiere — inquantochè, tranne l'iniziata alleanza colla Russia, i rapporti della Francia colle altre Potenze erano semplicemente corretti — è riuscito con una saggezza, una operosità, una pazienza e un tatto veramente ammirabili a rompere la sfera *fredda*, rialzando l'influenza e il prestigio della Francia all'estero ad un grado tale, che dal 1870 in poi la Repubblica non aveva raggiunto.

E' vero che ad ottenere questo successo hanno molto contribuito i suoi più elevati collaboratori nella diplomazia, non di rado abili iniziatori, talora sapienti consiglieri, valenti e fedeli interpreti sempre; ma è altrettanto vero che la scelta e la fiducia in loro costituiscono un merito di più per l'illustre uomo di Stato.

Il sig. Rouvier, nell'esprimere al suo collega ed amico il più vivo rammarico per il suo ritiro, ha soggiunto che teneva a rendergli l'omaggio del Governo per i servigi da lui resi alla Francia durante sette anni.

Orbene, questo omaggio è certamente condiviso da tutti i Governi d'Europa per i notevoli servizi che il signor Delcassé ha reso alla suprema causa della pace, riattivando antiche amicizie e cordiali rapporti con varie Potenze, e migliorando le relazioni colla stessa Germania, tantochè dopo trent'anni l'Imperatore Guglielmo credette di poter livellare alle condizioni politiche normali dell'Impero germanico le provincie dell'Alsazia e Lorena.

E' quindi sommamente increscioso che una questione incidentale, come quella del Marocco, per la quale dobbiamo augurarci una soluzione amichevole, che si troverà senza dubbio, date le buone disposizioni dei due grandi Stati, abbia dovuto far perdere all'Europa, sia pure transitoriamente, un collaboratore così leale ed efficace della causa della pace.

L'opera paziente ed intelligente del sig. Delcassé, fondata su risultati positivi, è tale da escludere, per una questione speciale, qualunque sensibile alterazione nell'indirizzo generale della politica estera della Francia, e la più sicura garanzia di ciò si ha nel fatto che il sig. Rouvier, uno dei più costanti propugnatori della politica della pace, ha creduto di dover assumere interinalmente egli stesso il portafoglio degli esteri per sciogliere la nube imprevista del Marocco.

E noi che conosciamo da tempo i suoi sentimenti per l'Italia, mentre rendiamo il più vivo omaggio alle benemerenze che seppe acquistarsi con la sua indefessa opera conciliante il signor Delcassé, ci auguriamo di poter dire quanto prima del signor Rouvier: *nobiliter restituit rem!*

(S) **Parigi.** 7. Il Presidente del Consiglio, Rouvier, nella sua qualità di Ministro degli affari esteri, ha ricevuto nel pomeriggio il Corpo Diplomatico.

Quasi tutti gli ambasciatori, i ministri e gli incaricati d'affari si sono recati al Quai d'Orsay.

Commenti della stampa

Francia.

(S) **Parigi.** 7. — Le dimissioni di Delcassé sono considerate dai giornali francesi come uno degli avvenimenti più importanti della Francia dal 1870 in poi.

Il *Figaro*: Delcassé ha sbagliato su quello che lo spirito nazionale, nemico di qualsiasi pericolo esterno, gli chiedeva e gli permetteva.

Il *Gaulois*: Rassegnandosi a sacrificare Delcassé, il nostro Governo indica in modo abbastanza chiaro che non ci giudica abbastanza preparati, per poter accettare una guerra con la Germania.

Il *Siècle* osserva: Per aver voluto contrarre coll'Inghilterra un'*entente*, che sembrava diretta contro la Germania, eccoci condannati quasi certamente a far sì che debba sembrare diretto contro l'Inghilterra qualunque accordo che noi facessimo con la Germania circa il Marocco.

Germania.

(S) **Berlino.** 7. — La *National Zeitung* riconoscendo lo zelo di Delcassé per tutelare gli interessi della Francia, rileva che la Germania vedrebbe con soddisfazione il nuovo ministro degli affari esteri ispirarsi a sentimenti di buon vicinato che faciliterebbero i rapporti fra i due paesi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 7, ore 20.30. — Osservando scrupolosamente le impressioni prodotte a Berlino dalle dimissioni del sig. Delcassé, si desume che da nessuna parte si è manifestata alcuna ostilità contro la di lui persona.

Nei circoli politici e nella stampa si nota un apprezzamento giustissimo dei suoi meriti durante i lunghi anni del suo Ministero, apprezzamento che non è alterato dalla conoscenza del fatto che egli non era tra gli amici della Germania.

Naturalmente le dimissioni del signor Delcassé furono qui fin da principio considerate come un affare puramente interno e non si fece il minimo tentativo per esercitare una pressione sulle risoluzioni del Gabinetto francese.

La stampa che d'ordinario rispecchia il pensiero delle sfere dirigenti, dice che le relazioni franco-tedesche non possono essere determinate da questioni di persone, ma dal sistema politico seguito a Parigi e soggiungono che la continuazione del sistema seguito negli affari marocchini avrebbe potuto fornir materia a conflitti gravi.

E' questo il punto d'onde il miglioramento nelle dette relazioni potrebbe cominciare.

Ma è una invenzione assoluta, dovuta alle fantasie agitate in tempo di crisi, che la persona di Delcassé abbia cagionato quegli attriti.

Al contrario, egli stesso aveva mostrato negli ultimi tempi una attitudine conciliantissima.

Berlino. 7, ore 20.30. A proposito dei commenti circa le relazioni franco-tedesche a cui hanno dato luogo le dimissioni del sig. Delcassé, si possono smentire recisamente tutte le voci di mancanza nei riguardi usati a Berlino alla Missione speciale francese qui venuta per le nozze del Principe Imperiale.

I membri della Missione hanno espresso a più riprese tutta la loro soddisfazione per l'accoglienza qui ricevuta, che è stata cordialissima dappertutto.

La Corte ha mostrato loro una amabilità assai maggiore di quanto comporti il cerimoniale.

L'Imperatore spiega per gli ufficiali francesi un interesse vivissimo e ne ha dato una prova anche oggi a Doeberitz, invitandoli a ritornare a Berlino con lui nell'automobile imperiale.

Gran Brettagna

(S) **Londra.** 7 — Il *Daily Graphic* scrive: Le dimissioni di Delcassé produrranno in Inghilterra un senso di vivo rammarico. Con Delcassé crolla una potente colonna della pace. Crediamo che la Francia perda in lui l'uomo di Stato che meglio ha lavorato e con maggior successo per l'interesse del suo paese durante la III Repubblica.

Lo *Standard* dice che la riputazione di Delcassé all'estero è forse maggiore che in Francia.

Gli inglesi non hanno ragioni di rimpianto: quantunque Delcassé abbia lavorato attivamente per la conclusione dell'accordo anglo-francese, nella sostanza egli era un evidente avversario dell'Inghilterra.

Il *Timis* dice: La notizia delle dimissioni di Delcassé sarà accolta con rammarico sincero da tutti coloro ai quali è cara la causa della pace.

In questo paese non dimentichiamo quello che dobbiamo al ministro degli esteri francese, il quale concluse in modo così abile col marchese di Lansdowne, l'accordo che ha potuto regolare tutti i conflitti che turbarono le buone relazioni fra la Francia e l'Inghilterra.

E' giusto riconoscere che Delcassé si è trovato in presenza di una combinazione che non aveva potuto prevedere circa il Marocco. Egli inoltre condivideva con la grande maggioranza dei suoi compatriotti l'opinione che il Giappone sarebbe stato completamente sconfitto dalla Russia.

Rouvier, non ne dubitiamo, continuerà la politica del suo predecessore. In ogni caso, siamo convinti che, per quanto riguarda le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, l'accordo cordiale fra le due potenze continuerà ad esistere.

Austria.

Vienna. 7. — Il *Fremdenblatt* dice che da quando la Germania intervenne negli affari del Marocco le dimissioni di Delcassé diventarono probabili. La relazioni con la Germania erano il punto debole della politica del Ministro francese.

Il giornale, ricapitolando gli atti della carriera politica di Delcassé, dice che egli ha dato prova di possedere altre qualità.

Le *Wiener Allg. Zeitung* dichiara che le dimissioni di Delcassé saranno accolte in Germania come una prova che la Francia desidera intendersi con essa.

La Germania troverà i mezzi per riuscirvi.

A proposito della questione marocchina la *N. F. Presse* rileva il fatto che il rappresentante dell'Austria-Ungheria al Marocco ha ricevuto l'invito di prender parte alla Conferenza internazionale pel Marocco, quantunque l'Austria-Ungheria non sia fra le Potenze firmatarie della Convenzione di Madrid.

ARMI ED ARMATI

Marina francese

(S) **Parigi.** 7. Il Consiglio Superiore della Marina ha espresso parere favorevole per un aumento considerevole del numero delle controtorpediniere.

Il Consiglio ha espresso l'opinione che si possa per il momento rallentare la costruzione delle torpediniere e che sia di maggior vantaggio volgere ora l'attenzione alla costruzione dei sommergibili.

Il ministro chiederà alla Camera di sostituire la costruzione di 20 torpediniere già ordinate con quella di otto controtorpediniere.

Intanto ha ordinato a Tolone la costruzione di 3 controtorpediniere supplementari.

Crisi di Stato

FRA SVEZIA E NORVEGIA.

(S) **Cristiania.** 7. Nella odierna seduta antimeridiana lo Storthing, avendo il Governo dichiarato che si ritirava oggi dal suo ufficio, ha approvato all'unanimità, senza discussione, la seguente mozione: «Siccome tutti i membri del Governo hanno abbandonato il loro ufficio, e siccome il Re dimostra di non essere in grado di procurare al paese un nuovo Governo ed il potere costituzionale del Re resta così inattivo, lo Storthing autorizza i membri del Governo oggi dimessisi ad esercitare fino a nuovo ordine, come Governo norvegese, il potere spettante al Re, in accordo colla Costituzione norvegese e colle leggi esistenti, salvo le modificazioni che si renderanno necessarie, poichè dichiara che l'unione colla Svezia sotto uno stesso Re è sciolta, come conseguenza del fatto che il Re ha smesso di essere Re di Norvegia.»

Il Ministro di Stato, Michelsen, ha dichiarato, a nome del Gabinetto, di accettare l'incarico, onorevole ma difficile, affidatogli dallo Storthing.

E' stato poscia approvato all'unanimità, meno cinque voti di social-democratici, un Indirizzo al *Re* nel quale lo Storthing gli comunica la decisione presa ed i suoi motivi, aggiungendo che da parte dello Storthing e della Nazione norvegese non vi è alcun malcontento contro il Re personalmente o contro la sua Dinastia o contro il popolo svedese. Lo Storthing domanda la cooperazione del Re per ottenere che uno dei più giovani Principi della Casa Bernardotte possa ascendere il Trono della Norvegia.

Si attende oggi anche il proclama dello Storthing al popolo norvegese.

(S) **Cristiania.** 7. Dopo l'approvazione della mozione e dell'Indirizzo al Re, il Presidente dello Storthing ha pronunciato un breve discorso, rilevando l'alta missione dello Storthing ed ha terminato, fra le approvazioni, esprimendo il voto che Dio protegga la Norvegia.

Alle 5 pomeridiane si riunisce il Consiglio di Stato per la ripartizione dei vari portafogli.

Si dice che Arstenderg assumerà il portafoglio degli Affari Esteri, Hagerup quello della Giustizia e Rothmer il Dipartimento della Revisione.

(S) **Stoccolma.** 7. Il Re ha inviato oggi il seguente telegramma al Ministro di Stato, Michelsen, a Cristiania: «Ho ricevuto la comunicazione del Governo norvegese e protesto vivamente contro il modo di agire del Gabinetto.»

(S) **Stoccolma.** 7. Il Re ha inviato un dispaccio al Presidente dello Storthing, Berner, avvertendolo di aver inviato al Presidente del Consiglio di Stato, Michelsen, un dispaccio di protesta contro la condotta del Consiglio stesso.

Socialisti e servizi pubblici.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Monaco (Baviera). 7. — Oltre l'Amministrazione postale e telegrafica, anche la Direzione generale delle ferrovie bavaresi ha emesso un decreto, che dichiara l'assoluta incompatibilità di ogni impiego in detta Amministrazione col fatto di essere iscritti al partito socialista o alle Associazioni socialiste.

Feste di Berlino

per le nozze del Principe Imperiale.

Berlino 7. — Nel brindisi di ieri sera al pranzo di nozze, l'Imperatore a nome di tutta la Famiglia Imperiale augurò il benvenuto alla Fidanzata che è entrata come regina della primavera fra le rose, le ghirlande e le acclamazioni senza esempio della popolazione, alla presenza di una schiera di illustri convitati venuti ad assistere alla grande festa.

L'Imperatore ha poi ricordato il defunto Padre della Fidanzata ed i suoi Avi morti, i quali oggi dal cielo mandano le loro benedizioni.

Aggiunse che la presenza del Granduca e della Granduchessa di Baden fa pensare ai tempi passati, e disse che secondo gli insegnamenti dei savi tedeschi la nota seria non deve mancare nella festa odierna.

Il popolo, ha soggiunto, giudicherà la vita degli sposi basandosi sui grandi esempi della famiglia Hohenzollern, la Regina Luisa e gli Imperatori Federico e Guglielmo il Grande.

L'unione dei due fidanzati deve essere fondata su Dio e sul Salvatore: modello della loro vita deve essere quella del Salvatore. Possa la Coppia servire d'esempio alla giovane generazione ed a tutti le parole di Guglielmo il Grande: «Le mie forze appartengono al mondo ed alla patria».

Abbiatevi le mie benedizioni per la vostra vita! Bevo alla salute dei nuovi sposi.

Parigi 7. — Il *Journal* ha da Berlino: L'accoglienza più cortese è stata fatta ai membri della Missione francese recatisi ad assistere alle feste nuziali del Principe ereditario. Non vi è alcuna riserva da fare: si è dimostrata alla Missione francese la massima deferenza.

Al pranzo di gala a Corte, l'Imperatrice, la Duchessa Cecilia, la Granduchessa Anastasia ed il Principe ereditario hanno ostensibilmente mostrato grande amabilità verso gli inviati del Governo francese.

(S) **Berlino.** 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il cardinal Kopp, durante l'udienza accordatagli ieri dall'Imperatore, gli consegnò una lettera autografa di Pio X che invia felicitazioni pel matrimonio del Principe ereditario ed esprime caldi auguri.

Il cardinale Kopp consegnò alla Principessa Cecilia il dono del Papa, consistente in un mosaico colla riproduzione dell'*Aurora* di Guido Reni eseguito nella fabbrica dei mosaici del Vaticano.

Il cardinale Kopp pronunziò un discorso nel quale disse che egli veniva in nome del Papa ad esprimere i suoi auguri alla Casa Imperiale ed i voti che il Papa rivolge al cielo per la felicità degli sposi.

Il cardinale soggiunse: In considerazione che milioni di sudditi cattolici guardano, con fedeltà, amore e devozione verso la Maestà Vostra come Sovrano sempre buono e giusto, la elevata situazione della Maestà Vostra, la cui influenza si esercita da un polo all'altro e cerca di ricondurre con fermezza, sebbene dolce, le relazioni tra i popoli agli eterni principii della legge cristiana: in considerazione anche che il vincolo delle relazioni personali piene di fiducia che la Maestà Vostra, convinta della importanza e del vantaggioso apprezzamento della pace religiosa, ha sempre mantenuto e mantiene sempre con Colui che è assiso sul seggio pontificio, coll'immortale Leone XIII, come col Pontefice regnante, Sua Santità si sente mossa a prendere viva e lieta parte alle alte solennità che uniranno oggi due cuori col patto sacrosanto che, secondo i divini decreti, deve conservare e moltiplicare quella eredità di tradizioni ricche di virtù, che il popolo tedesco onora come perle più nobili nel diadema della sua Illustre Coppia imperiale.

Il cardinale Kopp terminò dicendo che presentava pure i vescovi prussiani riuniti a Fulda per commemorare il giubileo di San Bonifacio.

Il cardinale poi rivolgendosi alla Principessa Cecilia le espresse i voti del Papa per la sua felicità e le consegnò il mosaico che, disse, deve essere simbolo della sua vita: soggiunse che essa deve tenere sempre l'Imperatrice per modello della sua vita.

L'Imperatrice ringraziò caldamente il cardinale esprimendo venerazione per la persona del Papa.

La Principessa Cecilia espresse poi i suoi ringraziamenti anche per il magnifico dono inviatole dal Papa.

Berlino. 7. — L'Imperatore ha conferito al Presidente del Senato austriaco, Principe di Windisgraetz, che fa parte della Missione venuta per le nozze, l'Ordine Supremo dell'Aquila Nera per ringraziarlo degli auguri espressi in nome dei Parlamenti dell'Austria.

Bilanci comunali e tasse locali.

I Comuni chiusi per gli effetti del dazio consumo, al dicembre del 1904, erano 237 con una popolazione di 8.124.572 abitanti ed avevano un bilancio passivo di L. 274.339.775 che corrispondeva al carico medio di L. 33.76 a capo.

Necessariamente questo rapporto variava sensibilmente tra Comune e Comune, ma di ciò diremo in appresso.

Dalle tasse, nelle loro diverse forme, attingevano cotesti Comuni la maggior parte del proprio provento e, più precisamente, attingevano Lire 221.317.922, nella ragione di L. 81 per ogni 100 lire di uscita.

Alla differenza — L. 53.021.852 — provvedevano con redditi patrimoniali, creazione di titoli, contributi, rimborsi e via discorrendo.

Ecco la dimostrazione dei vari proventi, che concorrevano a dare l'entrata predetta di Lire 221.317.922.

Cespiti d'entrata	Gettito Lire	Quota a capo Lire	Rapporto percent.
Dazio consumo *a*)	162.848.508	20.04	73.58
Sovrimposta ai tributi diretti	43.175.720	5.32	19.50
Tassa di esercizio e rivendita	3.414.482	0.65	1.54
Tassa sul valore locativo	2.395.803	1.35	1.08
Tassa di famiglia	5.195.620	1.36	2.35
Tassa bestiame agricolo	1.770.073	0.51	0.80
Tassa cavalli, muli	795.592	0.23	0.36
Tassa vetture	1.025.341	0.14	0.47
Tassa domestici	696.603	0.11	0.32
Totale	221.317.922	29.71	100.00

Il dazio consumo, pertanto, contribuisce alle entrate fiscali dei Comuni con L. 73.58 ogni 100 lire di provento.

A formare questa veramente notevole entrata di L. 162.848.508 concorrono le seguenti voci:

	Provento Lire	Per cento		Provento Lire	Per cento
Vino	69.485.000	42.6	Riporto	133.225.452	82.0
Alcool	1.964.566	1.2	Caffè	975.747	0.5
Birra	397.275	0.2	Colon. vari	467.127	0.3
Acque gazose	198.224	0.1	Foraggi	5.607.371	3.5
Bevande varie	441.664	0.3	Carb. min.	1.293.054	0.8
Carni	33.356.614	20.7	Id. veget.	3.115.038	1.9
Olii e burro	7.002.970	4.4	Comb. vari	4.491.513	2.9
Riso	912.810	0.5	Mater. costr.	6.438.681	3.7
Commestibili in genere	15.682.647	9.7	Mobili	1.144.619	0.6
			Saponi ecc.	1.215.658	0.8
Zucchero	3.783.683	2.3	Generi div.	4.874.638	3.0
A riportarsi	133.225.452	82.0	Totale	162.817.508	100.0

Sono i generi commestibili, che alimentano principalmente il dazio consumo, contribuendo a dare 83 lire circa ogni 100 lire di provento.

Il vino e le bevande spiritose concorrono con 44 lire a formare le predette 83 lire, le quali gravano i generi commestibili.

Seguono le carni col 33 per cento.

Dei 162 milioni all'incirca, che il dazio consumo, farinacei esclusi, ha gittato L. 24.436.633 rappresentano le spese di riscossione nella ragione di L. 15 per ogni 100 riscosse: indi il provento netto di L. 138.411.875, così ripartito:

Stato L. 32.639.548
Comuni » 105.772.327

In altri termini di ogni 100 lire di utile al Comune vanno L. 76.42 ed allo Stato L. 23.58.

Per i Comuni di Napoli e Roma, dove il dazio è gerito direttamente dallo Stato, il provento complessivo netto del reddito è stato, nel 1903, di L. 26.447.384 e la finanza pubblica ne ebbe l'utile di L. 947.384, soddisfatti i canoni che spettano ai due Comuni nella somma di 25 milioni e mezzo.

L'aumento del canone a favore dei Comuni stessi, concesso con i provvedimenti dello scorso anno per Roma e Napoli, ha quasi certamente consumato il modesto beneficio, che lo Stato traeva dalla gestione, la quale è diventata indubbiamente passiva.

I Comuni, che, al 31 dicembre 1904, erano chiusi per gli effetti del dazio, fu detto prima essere 237, che complessivamente avevano una popolazione di oltre 8 milioni di abitanti, gravata dall'onere medio di L. 20 a capo.

Ma l'onere variava notevolmente tra le quattro categorie, ai quali i Comuni appartengono, ed anche nella stessa categoria tra Comune e Comune.

Per categoria le risultanze sono le seguenti:

	Comuni	Popolazione	Provento lordo Lire	Canone Lire
I Categ.	14	3.354.183	103.170.394	18.186.491
II »	38	1.721.587	28.196.761	7.477.922
III »	98	2.330.514	24.151.320	5.634.626
IV »	87	718.288	7.311.881	1.340.516
Totale	237	8.124.572	162.848.508	32.639.549

Il provento lordo sta alla popolazione e sta al canone governativo nella seguente misura:

I categoria, onere a capo L. 30.78 — Canone governativo L. 17.62 ogni L. 100 riscosse.

II categoria, onere a capo L. 16.38 — Canone governativo L. 22.97.

III categoria, L. 10.36 a capo — L. 23.33 canone governativo.

IV categoria, L. 10.18 a capo — L. 18.33 canone governativo.

Sopra questi dati, che abbiamo ricavato dagli allegati alla relazione, con la quale l'on. Ministro della finanza ha accompagnato alla Camera i provvedimenti per il Dazio consumo, ritorneremo presto.

Intanto notiamo che questo disegno di legge, annunciato nella esposizione finanziaria dall'on. Luzzatti, soddisfa un impegno contratto dal precedente Gabinetto.

Ne sono principali disposizioni:

a) il consolidamento a favore dello Stato per un decennio a datare dal 1° gennaio 1906 dei canoni daziari in corso;

b) la proibizione di imporre nuovi o maggiori dazii sui generi di più usuale consumo popolare, cioè: riso, latte, uova, carne di vacca, di bufalo, di pecora e di capra, lardo, strutto, pesci freschi e pesci secchi o salati di qualità inferiore, legumi, erbaggi, ortaggi, formaggi e latticini, olio minerale, carbone comune, legna da fuoco, sapone comune e materie prime necessarie alle arti ed alle industrie;

c) la conferma delle facilitazioni ai Comuni per il passaggio dalla categoria di chiusi a quella di aperti;

d) l'esenzione dal dazio dei laboratori di [illegible]lazione di carni destinate all'esportazione ed alla vendita all'ingrosso.

a) farinacei esclusi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

R. D. che approva e contiene il regolamento per la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati comunali.

R. D. che scioglie la Congregaz. di carità di Arpino.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1905 dalle Casse di risparmio postali.

×

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* del 7 reca:

Regio decreto col quale vengono soppressi i due posti di notaro assegnati alla frazione Spiano e Ciorani nel comune di Mercato Sanseverino e contemporaneamente istituiti due nuovi posti nel capoluogo nel comune stesso — Decreto ministeriale col quale viene bandito il concorso pei posti di canonico, cappellano e partecipante, attualmente vacanti nelle Regie basiliche palatine Pugliesi, appresso indicate (2ª pubblicazione) — Graduatoria generale — Classificazione dei candidati approvati nell'esame di concorso a 150 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, indetto con decreto ministeriale (1° ottobre 1904) — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto.

Pretori. — Messina Giuseppe, da Gangi a Casteltermini - Sanna Francesco, da Ierzu a Ploaghe - Telesco Giustiniano, da Mormanno ad Amantea - Colazza Luigi, da Policastro a Soriano Calabro - Natali Nunzio, Simaxis, appl. proc. Roma, tram. Laconi, cont. appl.

Agg. giud. — Vitali Enrico, Modena, appl. proc. Pavullo.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Barletta. 9. — Il Comune ha decisa la reintegrazione di alcune migliaia di ettari di terreno in riva all'Ofanto che ritiene usurpati indebitamente da vari ricchissimi latifondisti.

— Si è cominciata la costruzione di una nuova comoda strada dal Castello al porto larga 27 metri e lunga mezzo chilometro. Si sono pure cominciati, per utile interessamento dell'on. Spagnoletti, i lavori d'impianto dell'illuminazione a gas nella nostra stazione ferroviaria, che erano stati sospesi, in seguito alle trattative per il riscatto ferroviario.

— La delibera consigliare che sopprime l'ufficio di cassiere comunale non è stata approvata dal sottoprefetto, pel difetto che non fu presa per appello nominale.

Il Consiglio dovrà quindi ripetere la votazione, che non è dubbia, poichè malgrado il molto scalpore in proposito di qualche interessato, non vi è ragione alcuna che il Comune spenda inutilmente L. 7000 all'anno.

Livorno. 7, ore 12. — *(Salve)*. Il 15 corr. giungerà in questo porto, proveniente dal Golfo degli Aranci, la squadra inglese di incrociatori al comando dell'ammiraglio principe Luigi di Battenberg. La squadra è composta delle navi: *Drake* (ammiraglia), *Berwick, Cornwall, Cumberland* e *Tssx.*

— *Per le elezioni amministrative.* — I repubblicani hanno tenuto un *referendum* per decidere la unione o no dei partiti *popolari* per le imminenti elezioni amministrative: 225 risposero affermativamente e 222 negativamente.

Si crede però che l'unione dei partiti *popolari* avverrà, giacchè i tre gruppi monarchici, cioè Unione Liberale Monarchica, Democratica Costituzionale e il Partito Giovanile sono concordi finalmente su di un'unica lista che sotto questi auspici trionferà certamente, nonostante la lotta accanita degli avversari anche uniti.

Pisa. 6. *(a. g.)* — Sabato scorso presso Maracchio due sconosciuti aggredirono, attendendolo in agguato nella campagna solitaria, un vecchio di 85 anni, tal Ranieri Carvignani di Figline, depredandolo di lire 60, che il vecchio aveva, poco prima, incassate. L'aggredito, spaventato e malconcio, denunciò il fatto ai carabinieri che abilmente diretti dal tenente Celli, sono oggi riusciti ad identificare ed arrestare i due malviventi nelle persone dei fratelli Alfredo e Virgilio Calcinai.

Siena. 7 ore 13.20 — La scorsa notte è morto il frenatore ferroviario Ponzecchi, caduto dalla guardiola dell'ultima vettura del treno 712 fra le stazioni di Monte Arrivato e Sant'Angelo.

Torino. 7, ore 15.40 — *(ermon)*. L'Associazione serica e bacologica ha tenuta un'adunanza nella quale venne formulato il programma della prossima conferenza internazionale per il controllo dei tessuti di seta.

— Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono partiti stamane, insieme ai componenti le loro Corti ed al personale di servizio, per la residenza estiva al castello di Agliè.

S. M. la Regina Margherita, verso la fine del mese, si stabilirà nel castello di Stupinigi, ove sono giunti già il personale di servizio e gli equipaggi reali.

— Causa lo straripamento delle acque del canale Martinetto è franato, alla barriera di Lanzo, un tratto di terreno asportando, per circa 40 metri il binario della ferrovia Ciriè–Lanzo.

Il servizio su quella linea è interrotto da 2 ore.

Bari. 7, ore 16. — La scorsa notte vennero operati dodici arresti di individui ritenuti complici di quel giovinastro anarchico, Sensanelli, autore del brutale e malvagio attentato contro il canonico Gallo, che portava il crocefisso nella processione per la festa dell'Ascensione, il 1° corr.

Avellino. 7, ore 19. (per telef.) — Iersera in contrada Giannico il temuto latitante Vincenzo Paradiso di Cervinara, autore di molti ricatti, venuto a conflitto con 2 squadriglie di carabinieri che da molto tempo lo inseguivano, sparò 2 colpi di fucile e 2 di rivoltella contro la forza pubblica. I carabinieri allora fecero fuoco uccidendolo.

Le autorità si recarono sul luogo.

Torino, 8, ore 1. *(ermon)* - Pietro Arnaudo, pregiudicato, entrato nella trattoria in via Canova, esercita da Giuseppina Farina, colpì questa con un martello e la di lei figlia Giacinta, ferendola lievemente alla testa.

Il pregiudicato si rifugiò sui tetti della sua abitazione.

Accorsero guardie e soldati alpini e riuscirono ad arrestarlo e condurlo in carcere.

I Sovrani a Bari

Bari. 7 ore 15.50 — E' stato fissato ufficialmente il programma dei festeggiamenti per la grande giornata di domenica prossima.

Alle ore 10 arriveranno, con treno speciale da Roma le LL. MM. il Re e la Regina. Alle 11.15 avrà luogo l'inaugurazione del monumento ad Umberto I con un discorso del Sindaco avv. Lembo e la commemorazione fatta dall'on. Raffaele De Cesare. Alle 14.30, nel Palazzo della Prefettura, ove alloggeranno i Sovrani, avranno luogo i ricevimenti delle autorità e notabilità cittadine. Alle ore 17.30 regate internazionali. Alle ore 19 pranzo ufficiale in Prefettura. Alle ore 21 serata di gala al Politeama Petruzzelli. Alle 23 partenza delle Loro Maestà per Chieti e Roma.

Dalle Marche.

Ancona. 6. — Stasera, alle 18.30, ad iniziativa dei giovani monarchici, dopo un lungo periodo di deplorevole dimenticanza, s'è tenuta in piazza Cavour una pubblica commemorazione dell'illustre statista a cui la piazza s'intitola.

Un corteo composto della Sezione del partito giovanile, dell'Unione Costituzionale, dei Reduci, dei Veterani, dei Militari in congedo, delle Scuole, con la musica alla testa, ha deposto corone sul monumento a Cavour, di cui poi disse la vita e le opere il prof. Bucci Casari, fra molti applausi.

Alla patriottica cerimonia assistettero il Sindaco avv. Felici e molta folla.

Ascoli, 6. — Fra le varie cerimonie con cui domenica si è, fra noi, festeggiato lo Statuto, simpaticissima fu quella della consegna di una bandiera offerta dalle signore ascolane al ricreatorio popolare *Umberto Principe di Piemonte.*

Vi intervennero le autorità civili, militari e scolastiche, un leggiadro stuolo di signore e signorine e numerosa folla di invitati.

I piccoli alunni dopo aver preso parte alla rivista e al *defilé* militare eseguirono varie evoluzioni di plotone guidati dall'esperto istruttore prof. A. Fortis, poi cantarono graziosi cori su soggetti patriottici riscuotendo calorosi applausi.

Egregiamente parlò il benemerito presidente del sodalizio cav. Filippo Seghetti, anima ed impulso incessante dell'opera educatrice, ringraziando gli intervenuti e rivolgendo belle parole d'incoraggiamento e conforto ai bravi ragazzi.

Il R. Provveditore cav. Bertana pronunciò, a sua volta, un discorso splendido per forma e denso di concetti, quindi seguì la premiazione agli alunni che maggiormente si distinsero per buona condotta e profitto, i quali s'ebbero in dono *libretti di piccolo risparmio* dovuti alla generosità del Presidente.

Dall'Umbria.

Terni. 7. — Ieri sera alla palestra ginnastica (non essendo stato concesso il teatro Verdi) si svolse il preannunciato contradditorio fra il Borelli e l'anarchico avv. Gori, sul tema *L'organizzazione proletaria nelle istituzioni liberali.* Molti curiosi.

Gli oratori parlarono un'ora ciascuno e replicarono tra gli applausi ciascuno dei suoi, restando ognuno del proprio parere. Il Gori chiuse augurandosi di vedere il Borelli diventare, in un giorno, che prevede non molto lontano, un perfetto anarchico!!!

Dagli Abruzzi.

Amatrice. 5. — *(mp.)* — Questo egregio pretore avv. Giuseppe Mele è stato promosso, con speciale distinzione, e trasferito alla R. Procura di Roma. La popolazione, che da 18 mesi apprezzava le alte qualità di mente e di cuore dell'egregio magistrato, non si attendeva di meno, di vederlo riuscito quarto su 150 uditori promossi. Il rammarico di perdere il valoroso magistrato, è mitigato dal saperlo destinato, pei riconosciuti meriti suoi, ad una delle principali sedi giudiziarie. Ieri molti cittadini si sono riuniti a geniale banchetto per dare al pretore l'addio cordiale ed affettuoso.

Così questa importantissima sede, dopo 18 mesi di ottima amministrazione, torna ad essere vacante, proprio nel periodo del maggior lavoro, quando cioè tutta la popolazione rimpatria da Roma e dall'Agro. Vogliamo sperare che la R. Procura Generale e il Ministero vorranno rendersi solleciti di far raggiungere la sede al successore dell'avv. Mele non appena nominato, al più presto possibile, non essendo prudente, nè lecito lasciare la Pretura di questo importante capoluogo, senza titolare.

Già altre volte è avvenuto che per mesi si è rimasti colla Pretura vacante con gran disagio e danno di ogni affare, perchè i vice-pretori non tengono le udienze, ed è molto se raccolgono le istruttorie penali.

E' dunque urgente che si invii qui un valente magistrato, e che questo non venga per fare una apparizione fugace, come pure è avvenuto ben spesso.

— Si è appresa qui con viva soddisfazione la notizia della sentenza della G. P. A. di Aquila, che, respingendo una mozione di decadenza sollevata dal Comune, avvia verso una soluzione più onesta la grave questione del dott. Mascini e si spera che la Giunta voglia dar adito alle ragioni di questo.

— Tra le tante cose che bollono nel pentolone dei progetti comunali, si annunzia ora una condottura destinata a fornire questa città di buona acqua potabile. L'acqua verrebbe condotta dal verdeggiante altipiano di Pizzo di Savo; darebbe vita ad una officina elettrica, per l'illuminazione della città, e potrebbe essere comodamente distribuita ai privati.

Pare che l'opera costerebbe duecentomila lire, ma il preventivo forse è troppo roseo. L'acqua è stata esaminata dal nostro medico provinciale cav. Materi, che con rara e lodevole sollecitudine ha fatto questa disagiata visita alle sorgenti di « Sette fonti. » Se son rose, e speriamolo, fioriranno.

Dalla Provincia Romana.

Torre Cajetani 6. — La relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il cav. Carlo Glori, dice:

Una inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Torre Cajetani accertò molteplici irregolarità le quali furono contestate agli amministratori con invito di porsi in regola con la legge.

L'invito però non ha sortito l'effetto desiderato e non vi è più da sperare che l'Amministrazione in carica promuova la reintegrazione delle numerose usurpazioni seguite a danno del Comune.

Del pari nulla si è fatto per provvedere al servizio ostetrico, alla nettezza delle strade ed alla pubblica illuminazione. Il cimitero è tenuto in modo deplorevole.

Nell'erogazione delle spese non si seguono le norme contabili e l'assessore anziano che funziona da sindaco, perchè il titolare è abitualmente assente dal Comune, si ingerisce nel maneggio del pubblico denaro e dispone a suo talento dell'Amministrazione compiendo numerosi atti di favoritismo.

La galleria del Sempione.

(S) **Berna,** 7. Il Dipartimento federale delle ferrovie ha aperto un'inchiesta per conoscere l'epoca in cui la galleria del Sempione sarà aperta al servizio.

L'inchiesta non finirà prima della fine di giugno, ma si può fin d'ora affermare che la galleria non sarà pronta pel primo d'ottobre. Se i treni potranno circolare soltanto in gennaio, le feste dell'inaugurazione saranno rinviate all'anno prossimo.

Il ritardo sarebbe dovuto soprattutto al fatto che, contrariamente alle previsioni, si dovrà nella galleria parallela costruire la volta per una certa lunghezza, dal lato sud.

CONSIGLIO DI STATO

DECISIONI DI MASSIMA

Seduta del 25 Maggio

Elezioni Comunali — Schede elettorali — Segni di riconoscimento — Casi pratici.

La stessa legge comunale e provinciale prevede il caso in cui le schede elettorali contengono un numero di nomi eccedente il numero legale, ma ritiene con criterio di equità che questo fatto anormale non debba considerarsi per sè come così grave da importare nullità. Conseguentemente la scheda è da ritenersi valida salvo a ritenere come non scritti gli ultimi nomi che eccedono il numero dei consiglieri da eleggersi.

Ma se oltre a questo fatto per sè già anormale se ne aggiunge qualche altro che possa individualizzare la scheda come sarebbe il fatto di avere dei nomi stampati dei quali non si è fatto alcun conto per essere stati cancellati: allora appare evidente dai due fatti il dolo e lo scopo preciso di voler dare alla scheda una fisonomia propria che la possa caratterizzare di fronte agli interessati. Per ciò la IV Sezione in una contesa a proposito di elezioni Comunali avvenuta nel Comune di Pisticci (Potenza) mentre riteneva valide tre schede che riportavano numero eccessivo di elettori, annullava altre tre per il fatto speciale della cancellazione di tutti i nomi stampati.

Esattoria comunale — Aggiudicazione — Vacanza durante il decennio — Rinnovamento nella nomina — Poteri del Prefetto.

Quando una Esattoria è stata aggiudicata nei modi di legge ad una data persona, ma durante il periodo quinquennale o decennale la Esattoria si è resa vacante, se la vacanza avviene prima del finire del mese di agosto, il Prefetto può nominare per l'anno in corso il nuovo esattore. Ma se la carica viene meno dopo quell'epoca, la nuova nomina si fa sempre d'ufficio dal Prefetto, sia per il periodo ancor rimasto dell'anno in corso che per l'anno susseguente. In entrambi i casi poi per la rimanente parte del periodo esattoriale, che fosse ancora da esperirsi, il Prefetto può, secondo le circostanze e la opportunità del momento, lasciare ai Municipii od ai Consorzi, secondo i casi, il potere di provvedere alla supplenza coi mezzi ordinari e può anche provvedere egli direttamente di propria autorità.

Professori di Università — Questioni sulla misura dello stipendio — Dubbio sulla competenza — Rinvio alla Cassazione.

Le questioni circa la misura dello stipendio dovuto dall'Erario dello Stato ad un professore di Università, considerandole sia intorno alla figura giuridica del posto occupato (professore ordinario o straordinario), sia in relazione alla legge del 1862, regolante il cumolo degli stipendi, possono far nascere il dubbio sulla competenza nella IV Sezione a decidere della controversia. Tanto più il dubbio poteva sorgere per avere l'avvocatura erariale fatta intravedere, nel caso pratico, la possibilità di una competenza della Corte dei Conti, giacchè la misura dello stipendio poteva esser base di controversia agli effetti della liquidazione della pensione.

Perciò la IV Sezione in virtù dell'articolo 41 della sua legge organica ha rinviato la pratica alle Sezioni Unite della Cassazione per la pronuncia sulla competenza.

Esposizioni e Congressi

La Francia all'Esposizione di Milano.

(S) **Parigi.** 7. — Joson, ispettore gen. dei ponti e strade, è nominato commissario generale della Francia all'Esposizione dei trasporti e delle arti decorative a Milano.

Congresso di psicoltura.

Vienna. 1 — Il Congresso intern. di psicoltura e pesca ha eletto fra i vice-presidendi il prof. Vinciguerra dell'Università di Roma.

Congresso postelegrafico.

(S) **Parigi.** 6. — Il delegato italiano al Congresso degli agenti poste-telegrafici, Bianchini, assistette iersera al banchetto di chiusura del Congresso, dove fece un applaudito brindisi, consegnando in nome degli agenti postali italiani una medaglia commemorativa al Ministro del Commercio ed a Berard Sottosegr. di Stato per le Poste e Telegrafi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

La « Rocca Vecchia » di Livorno.

Alcuni anni sono, quando fu atterrato il vecchio bastione di Porta Nuova, a Livorno, tornarono in luce avanzi solidissimi e ruderi tenacemente connessi di pietre verrucane, in cui si riconobbero avanzi di costruzioni a scarpa, appartenenti alla antica *Rocca Vecchia,* di cui si conservano importanti tradizioni.

Si crede che questa fosse rivolta sia al mare che alla terraferma, sorgendo al margine della cala dell'antico villaggio, che dette origine all'odierna città, e che l'abate Tempesti, erudito studioso di memorie livornesi, fa risalire agli Etruschi; la *Rocca* sarebbe stata però costruita, come difesa contro i pirati, nell'anno 509 dopo Cristo.

Intanto, in questi giorni, nel riattare le fondamenta di una bottega, presso il Bastione del Villano, là dove sorgeva la *Porta Nuova,* costruzione dei tempi medicei, sono stati scoperti dei massi di materiale e delle macerie, che sono indubbiamente parte della base dell'antichissima fortezza. Gli studiosi, che a Livorno non mancano, provvederanno a conservarla e a continuare le ricerche.

Concorso a premio.

La Pontificia Accademia Romana di Archeologia ha aperto un concorso, col premio di lire mille, sul tema: *Storia e monumenti dell'antica città di Ostia dalle origini al secolo nono dell'era nostra.*

Le memorie dovranno essere originali e inedite, e potranno essere scritte in latino, italiano, francese, tedesco e inglese. Tempo utile sino al 31 dicembre 1906.

Per le modalità ordinarie, o per altre informazioni, rivolgersi al prof. Orazio Marucchi, segretario dell'Accademia, in Roma.

Il Teatro Romano di Verona.

Degno compagno dell'Anfiteatro così ben conservato — la classica Arena — sorgeva nell'epoca romana, sul colle oggi di S. Pietro, presso al Ponte della Pietra, che domina l'Adige, il Teatro, che i secoli e gli uomini hanno in parte demolito, in parte occupato con case e costruzioni.

Circa la metà del secolo scorso, per opera di un erudito, ricco e risoluto, Andrea Monga, ne cominciarono gli scavi, che dettero risultati mirabili e tanti oggetti, anche preziosi, da formare un vero Museo; ma quando il Monga morì, nel 1861, ogni disegno fu abbandonato.

Solamente due o tre anni sono, il Comune, acquistata l'area del Teatro, deliberò di continuare gli scavi, che furono ripresi l'anno scorso, sotto la direzione dei professori Ghirardini, Romagnoli e Donatelli.

Il breve spazio di un anno ha già rimesso in luce una parte di cavea, a oriente, con un certo numero di gradini ben conservati: anche qui, come nell'Anfiteatro, lo scalino destinato a sedervisi è alto il doppio dello scalino unicamente destinato a salirvi.

Parecchi archivolti parimenti sono stati esumati, i quali, insieme con il sottofondo dell'orchestra e il pavimento lapideo della platea, formano un solido sistema di muratura ciclopica..

Se, come si spera, il palcoscenico è conservato, e con esso le pareti laterali, Verona, a lato dell'Anfiteatro potrà vantare uno dei più vasti e completi teatri di costruzione romana, come Fiesole, Gubbio, Lecce, Faleria e Pompei.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Gymnase di Parigi è stata rappresentata la commedia di Giorgio Ancey; *Ces messieurs,* già proibita dalla censura. Ora, debitamente *castigata,* non ha sollevato nessun incidente e nemmeno troppo interesse.

Infine non si tratta che di una signora, sui trentacinque anni, che avendo perduto il marito e il figlio, in campagna, ove vive tutta dedita alle pratiche religiose, prova un affetto esagerato pel giovine curato, cui dà denari per asili, poveri ecc. Quando questi, promosso, vien traslocato, ella si sdegna e vorrebbe obbligarlo a rimanere nel villaggio; ma poi, fatta ragionevole, rinunzia all'equivoco sentimento per dedicarsi tutta ai suoi nipotini.

Dicono che vi siano buone qualità di osservazione.

— Successi recentissimi. All'Arena di Catania, *Mara,* bozzetto drammatico in un atto di Giovanni Cormagi.

A Trento, *Dolorosa espiazione,* bozzetto in un atto di Bernardo Barbini.

— Pubblicammo un telegramma da Milano sull'esito della commedia, premiata al concorso nazionale: *Il dramma degli umili* di **A. Ribera.** Oggi ne diamo il tema.

Giovanni che, per predicare il verbo socialista, dimentica di procurar il pane per la propria famiglia, costringe la moglie a cercar rifugio presso un cognato per non morir di fame.

In breve fra i due cognati, anime semplici e buone, nasce un affetto che essi scoprono esser amore quando l'apostolo, tornando da un suo viaggio, geloso e brutale, accusa il fratello. Essi negano; pur sull'orlo dell'abisso, lottano per non cadere, ma non son sicuri del domani; e allora la donna comprende che deve lasciar la casa per sempre, e si uccide.

I critici (quelli che capiscono) giudicano assai ben elaborate e la parte drammatica e quella psicologica.

— Una lettera da **Bitonto** (5) ci segnala il grande successo e la profonda ammirazione con cui fu accolto a quel teatro Umberto, la sera dello Statuto, il dramma *Come le foglie.* Il pubblico acclamò a G. Giacosa, nome caro e simpatico, e festeggiò gli attori della Compagnia di Enea Zoli, specialmente lo Zoli, Gaetano Polzi, e la signora Eugenia Polzi-Zoli, un nucleo di artisti che il pubblico romano ben ricorda, e desidera di rivedere e ascoltare nuovamente.

— La signora Gabriella Rejane è a Londra, al Terry's Theatre, per un breve corso di recite: nel suo programma sono *soltanto* lavori francesi... meno uno italiano: *La Locandiera* di Goldoni!

La signora Duse, intanto, continua nel suo repertorio *tutto* straniero, al Waldorf-Theatre.

Senza confronto...

A proposito: la censura le ha proibito di rappresentare *Monna Vanna,* del Mäterlinck.

— La Compagnia Calmmi-Zoncada ha dato all'Arena Nazionale di Firenze la nuova commedia di G. Meyer-Förster, *Eidelberga mia!*

Il lavoro ha stancato il pubblico, che ha dato non dubbi segni di malumore. E dire che l'avevano annunziato come il più gran successo del teatro germanico! ma, ormai, sappiamo cosa sono questi nordici successi strepitosi!

— Sâr Josephin Péladan fa annunziare anche un gran dramma su *Cesare Borgia.*

L'Egitto, l'Assiria, la Caldea, la Grecia non bastano più al sommo pontefice dei Rosa + Croce.

Lirica. — E' già fissato il programma per la stagione estiva al Politeama D'Azeglio di Bologna: si daranno le opere *Fedora* di Giordano, l'*Amico Fritz* di Mascagni, la *Cabrera* di Dupont, la *Figlia di Jorio* di Branca e *Zazà* di Leoncavallo.

— Il Comitato, formatosi a Livorno, per rappresentare *Amica* di Pietro Mascagni, ha deliberato che essa venga eseguita nel R. Teatro Goldoni, sui primi giorni di luglio prossimo.

×

Varie. — I *Débats* raccontano mestamente la fuga di un *Angelo*: un magnifico angelo di bronzo, che adornava il castello di Lude, così bello che, per l'Esposizione del 1889, se ne volle un calco da esporre in un salone del Trocadero. L'*Angelo,* un gioiello artistico, ha preso il volo, e si è fermato oltreoceano, nel museo di un millardario americano.

I *Débats* invocano anche per la Francia una legge proibitiva, ecc. ecc.: tanto è vero che tutto il mondo è paese.

— Il *Giornale Ufficiale,* di Francia, pubblica la statistica sulle rappresentazioni e gli incassi del teatro dell'Opera, in Parigi, nel 1904.

Ne appare che cinque furono le opere italiane rappresentate: l'*Aida,* quattro volte, col complessivo introito di franchi 59.175; *La Favorita,* tre volte, e franchi 41.672; *Otello* (di G. Verdi), e franchi 12,609; *Rigoletto,* undici volte, e fr. 173,621.

L'opera, più produttiva, sia delle italiane che delle straniere, ne resulta appunto *Rigoletto,* con una media serale di 15.783 franchi.

+

Necrologio. — E' morta a Firenze, in tarda età, Marietta Biancolini. Artista di canto celeberrima aveva lasciato il teatro da vent'anni, ma durava ancora il ricordo degli entusiasmi suscitati da lei nell'interpretare le opere dei maggiori maestri italiani.

La sua vocazione si era rivelata, tanto spontanea quanto precoce, poichè aveva appena 16 anni allorchè, malgrado il divieto della famiglia, si presentò al giudizio del pubblico, che subito l'ammirò.

Sports

Club Speleologico. — Sabato e domenica prossima avrà luogo una prima escursione sociale alle Grotte di Verrecchie e di Cola col programma seguente:

Sabato 15. — Partenza da Roma in ferrovia, ore 20. Arrivo a Tagliacozzo, ore 22.34. Pernottamento.

Domenica 11. — Partenza da Tagliacozzo, ore 6. Arrivo alla Grotta Verrecchie, ore 8; visita della Grotta e dell'inghiottitoio. Arrivo paese Petrella Liri (1063 m.) ore 11. Colazione.

Visita della Grotta Cola. Partenza da Petrella Liri, ore 13. Arrivo a Tagliacozzo, ore 15.30. Pranzo sociale.

Partenza dalla stazione di Tagliacozzo ore 17.35. Arrivo a Roma, ore 20.47.

Preventivo L. 12. Portare la colazione per domenica mattina. Iscrizione obbligatoria non più tardi di venerdì 9 corr., alle ore 21.

Potranno prender parte a questa escursione anche i soci del C. A. I. non ancora iscritti al Circolo Speleologico.

Gara del miglio romano. — In seguito al rinvio a domenica 11 corr. delle gare podistiche e ciclistiche del miglio romano indette dal nucleo sportivo « Giovane Roma » sulla via Appia Antica (Porta S. Sebastiano) si avverte che le iscrizioni relative sono riaperte fino alle ore 21, di venerdì 9 corrente.

Le Società che già aderirono possono, prima di tale termine, comunicare le variazioni eventualmente avvenute nelle rispettive squadre.

Si accettano anche le iscrizioni di altre Società.

La formazione delle batterie verrà fatta per sorteggio alle ore 21.30 dello stesso giorno 9 nella sala della « Giovane Roma » (Piazza Pozzo delle Cornacchie 21). Si pregano vivamente i membri della giuria ad assistervi.

Gara della Colombofila romana. — La Società colombofila romana, ha già tenuto in quest'anno tre gare di volo con colombi viaggiatori. La prima da Foligno il 5 marzo, la seconda da Chiusi il 28 maggio, la terza da Stra il 4 giugno ultimo scorso.

Ecco i risultati delle tre gare:

Da Foligno km. 120 - 1° per velocità Long Guido - 2° Giuliani ing. Carlo - 3° Capparoni D.r Pietro.

1° per rientrata. Lang Guido - 2° Giuliani ing. Carlo - 3° Capparoni D.r Pietro.

Da Chiusi km. 134 - 1° per velocità Capparoni - 2° Lang - 3° Filippo Traverso - 4° Giannelli Viscardi Giulio.

1° per rientrata, Capparoni - 2° Giannelli Viscardi - 3° Lang. Guido.

Da Stra km. 218 - 1° per velocità, Capparoni D.r Pietro - 2° Giannelli Viscardi conte Giulio - 3° Lang Guido.

1° per rientrata, Capparoni D.r Pietro - 2° Lang Guido - 3° Giannelli Viscardi conte Giulio.

La Società terrà altra gara da Bologna il giorno 11 corr. ed il giorno 18 da Verona.

Routier italiano. — Domenica 11 giugno avrà luogo la seconda gita d'allenamento in preparazione della marcia ufficiale che avrà luogo il giorno 18 corr. a Ceccano.

Partenza ore 4 precise da piazza dei Cinquecento per Palombara, Moricone e Passo Corese. Km. 70 senza fermata, tempo massimo ore 3,30.

La gita, libera a tutti senza prenotazioni, sarà diretta dal segretario della sezione signor Angelo Righetti.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede della « Giovine Roma » via Pozzo delle Cornacchie n. 21, dalle ore 19 alle 21 di tutti i giorni feriali.

Le corse ad Auteuil.

Parigi 7. Oggi ha avuto luogo la *Grande Course de haies* d'Auteuil (50,000 fr., m. 5000).

Hanno preso parte alle corse 8 cavalli.

Sono giunti: 1° Karakoul, di 4 anni, da Volf's Crag e Valentine, di G. A. Prentice: 2° Champoreau, di 4 anni, da Arreau e Canzonetta, di J. Prat; 3° Saint-Hubert, di 6 anni, da Polygon e L'halys, di A. Mac Kinlays.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Una curiosa supplica.

Il *Diario universal* di Madrid pubblica una curiosa supplica dei detenuti delle prigioni d'Ocana.

Sono novecento prigionieri, i quali domandano che, per l'occasione del centenario di *Don Chisciotte,* il Governo renda loro la libertà, in ricordo di un magnanimo atto del generoso eroe del Cervantes. In esso si rammenta che Don Chisciotte, incontrando sulla sua via una schiera di galeotti, irruppe colla lancia contro i gendarmi e liberò i prigionieri, « perchè a lui sembrava cosa crudele, come dichiarò egli stesso a Sancio Panza, rendere schiavi coloro che Dio e la natura avevano fatto liberi e che non era buona cosa che uomini onesti si facessero carnefici d'altri uomini. »

Come supplica, può anche passare.

Il malanno grosso, però, verrà se chi può concedere l'amnistia o il condono, ricorderà che quei galeotti, appena liberi, assalirono il loro troppo baldo campione, lo derubarono e percossero il povero Sancio. A questo i postulanti d'Ocana non debbono aver pensato.

Consigli d'un mercante del 1300.

Nella solenne seduta annua della Società Colombaria, di Firenze, il prof. Guido Biagi, prefetto di quella Biblioteca Laurenziana, ha dato notizia di un curioso libro di consigli che un mercante fiorentino del secolo XIV, Paolo di Messer Pace da Certaldo, dettava a coloro che si volevano avviare alla mercatura, e, in genere a tutti, per il buon andamento della propria azienda domestica.

Molti di quei consigli, per le mutate condizioni del viver sociale e per i progressi in ogni arte ed industria non sarebbero più adatti pei giorni nostri, come quelli per esempio che egli dà per evitare gl'incendi così frequenti nel lontano trecento, e star pronti a scamparne calandosi dalle finestre con la fune che il provvido Messer Paolo raccomanda di tener sempre ben guardata e chiusa dal capo di famiglia in qualche suo forziere. Ma altri molti convengono oggi ancora e sempre converranno: sono quei consigli acuti, pieni di buon senso pratico e di onestà anche, non senza però che vi faccia spesso capolino il mercante a cui piace di crescer la roba, e che non dimentica, in materia d'affari, che il primo prossimo è sè stesso.

Curiosissimi sono, poi, i consigli che, a questo proposito dà per cattivarsi l'animo delle persone con cui s'abbia a trattar d'interessi, e di qualche regaluccio a tempo, e di qualche buona parola di lode, e di uno studio speciale per conoscere il lato debole delle persone per poterle, come si direbbe, *pigliare per il verso del pelo,* e averne vantaggio.

Paolo di Messer Pace, è un galantuomo, non c'è che dire, ma sa far bene i fatti suoi, ed è veramente il tipo di quei mercanti fiorentini che erano i banchieri del Re, i mercanti degli artisti e si preparavano, nei propri discendenti, una nobiltà fra le prime d'Europa.

Sarebbe curioso confrontare questi con i consigli che Andrea Carnegie, il miliardario, dà, nel suo famoso libro, a chi vuol far fortuna nel commercio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 8 Giugno 1905. - S. Ippolito

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.41 s.
Leva la Luna alle ore 3.34 m. — Tramonta alle 11.1 s.

Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Giugno 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.6	coperto	Nizza	17.5	1/4 coper.
Amburgo	16.0	coperto	Zurigo	9.4	coperto
Vienna	18.7	1/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	13.3	coperto	Malta	20.9	sereno
Parigi	11.2	coperto	Atene	21.6	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.5	coperto	calmo	21.8	17.2
Torino	17.1	sereno	—	21.1	14.0
Milano	17.8	1/4 coperto	—	25.5	15.2
Venezia	19.4	coperto	calmo	25.0	16.7
Bologna	20.3	1/2 coperto	—	24.2	18.9
Ravenna	16.5	coperto	—	25.0	16.5
Ancona	19.8	coperto	calmo	25.0	17.7
Firenze	17.4	coperto	—	25.6	16.2
ROMA	18.4	coperto	—	25.7	16.2
Bari	20.0	3/4 coperto	calmo	24.1	17.8
Napoli	17.7	1/4 coperto	mosso	22.4	17.0
Caggiano	15.2	3/4 coperto	—	19.3	12.3
Tiriolo	13.0	3/4 coperto	—	15.2	9.3
Palermo	23.7	1/4 coperto	calmo	25.1	15.7
Messina	21.8	1/2 coperto	calmo	26.2	18.6
Cagliari	20.2	coperto	calmo	22.8	16.3

Probabilità cielo vario al Nord, quasi ovunque nuvoloso altrove con pioggie e temporali; venti moderati tra Nord e ponente sull'alta Italia e Sardegna, tra Sud e ponente altrove; Tirreno qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.3. Termometro centig. ***massima 24.6 minima 16.2.***

Umidità relativa 61 assoluta 12.54. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo 3/4 nuvoloso.

Anagramma.

Per tre gradi sono tale.
Fui di Dario generale.

Spiegazione del precedente passatempo:
Indice

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 GIUGNO 1905.

Santarelli Tommaso possidente, con Capranesi Celeste
Sandri Domenico Raffaele impiegato, con Mazzorati Maria
Giovannetti Luigi musaicista, con Feroce Annunziata
Galleani Angelo impiegato, con Canonica Angela Maria
Casertano Salvatore ferroviere, con Feroce Teresa Matilde
Rinaldi Giulio cocchiere, con Conzolini Filomena
Salvadori Salvatore negoziante, con Ghironzi Anna
Baldacci Ubaldo veterinairo, con Dello Strologo Bice
Bassi Achille negoziante, con Di Tomassi Adele
Romero Giuseppe Carlo medico, con Losito Maria Carmela
Cullino Domenico staffiere, con Pravetoni Teresa
Cirigioni Giuseppe cappellaio, con Pelagalli Anna
Bonamano Augusto ferroviere, con Baldella Maria
Dachena Ettore impiegato, con Malagola Vittoria
Rossetti Enrico impiegato, con Borgognoni Maria
Albertini Pietro impiegato, con Tofani Angiola
Ricci Carlo impiegato, con Brattini Marianna
Servici Ferruccio segret. comunale, con Andreoli Maria Luis
Quintili Domenico possidente, con Castellani Giovanna
Pasquini Ulisse custode R. Casa, con Focacci Maria
Saulini Enrico ragioniere, con Cumino Ida
Carreras Guido impiegato, con Avani Maria Loreta
Sili Enrico possidente, con Persi Francesca
Moretti Alessandro impiegato, con Cianchetti Maria

MATRIMONI del 4 GIUGNO 1905.

Quadrelli Tommaso fornaio, con Pietraforte Vittoria
Natalucci Eugenio muratore, con D'Arcangeli Maria
Pieralice Giuseppe calzolaio, con Lucchini Angela Rosa
Di Chiara Pasquale calzolaio, con Bracolini Nazzarena
Profili Edmondo commesso, con Falconi Laudomia
D'Atri Luigi impiegato, con Iannone Carmina
Sabbelli Amedeo commesso, con Gori Silvia
Sancricca Giovanni infermiere, con Silvestri Italia
Brunelio Giuseppe verniciaio, con Guarnieri Cherubina Luigia
Ferri Achille scalpellino, con Del Campo Clorinda
Coletti Luigi cameriere, con Fedeli Anna
Savi Ettore muratore, con Dini Maria Matilde
Fedeli Francesco Savino sarto, con Calcinari Iole
Gannior Renato impiegato, con Carboni Candida
Luisini Luigi stagnaio, con Torri Emma
Spinaci Ettore impiegato, con Petacci Gabioli Pia
Fiocca Romolo compositore, con Mastogno Giulia
Casaburi Francesco infermiere, con Magnanti Nunziata
Malagrida Luigi elettricista, con Cecciari Veneranda
Ricci Pietro impiegato, con Genovesi Annunziata

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 28 giugno - Manutenzione 1905-1911 tronco S. N. delle Calabrie da Lagonegro a Ponte Lao m. 43.409,30. Pres. L. 110.389.

4 luglio - Sistemazione del canale montano del fiume Bagni (provincia di Catanzaro). Pres. L. 391.267.

Concorso - Al posto di professore straordinario per la Cattedra di lingua francese alla R. Scuola Superiore di Commercio in Bari. Stipendio annuo L. 2500 sotto ritenuta. Titoli ed esame. Domande al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 1.o Agosto 1905.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (108) *7 giugno — Pres.* **Torrigiani.**

La seduta comincia alle ore 10.

Lucifero (segr.) legge il verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Progetti approvati.

Sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio 1905-1906 e per i residui degli esercizi 1903-1904 e retro ».

« Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'eserc. finanziario 1904-1905 ».

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Cascino dubita che lo stanziamento del capitolo 10 sul personale del Genio Civile sia insufficiente. Lo sviluppo dell'organico del Ministero e del Genio Civile non è in armonia con lo sviluppo dei servizi. Teme perciò che la insufficienza di numero di personale abbia ad influire sui servizi stessi.

Prega quindi l'on. Ministro di provvedere alle nomine necessarie ed alle promozioni, e ricorda in particolar modo come da tempo sia mancante il posto del capo del Genio Civile in Caltanissetta, con pregiudizio dei lavori in quella Provincia.

Romanin-Jacur, per non fare un lungo discorso, richiama l'attenzione del Ministro su quanto egli già disse nella discussione del disegno di legge per l'ordinamento dei servizi tecnici ed amministrativi dei lavori pubblici.

Ritiene che il personale del Genio Civile non sia stato tenuto fin qui nella debita considerazione. Non starà a rilevare la importanza dei servizi che rende il Genio Civile, ma raccomanda al ministro che, valendosi delle facoltà chieste con l'art. 2.o del disegno di bilancio, non abbia a menomare nè l'autorità, nè gl'interessi dei funzionari di quel Corpo.

De Seta. Nota che l'art. 2.o del disegno di bilancio si riferisce alla legge ferroviaria votata testè dal Parlamento, ma mentre questa legge non comprendeva la soppressione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate, questo articolo invece la produrrebbe.

Approvando quindi quest'articolo si verrebbe a infirmare non solamente le disposizioni della legge votata, ma tutto il lavoro che sta facendo la Commissione che esamina il disegno di legge definitivo. Prega quindi l'on. Ministro di dare chiarimenti e opportune rassicurazioni.

Ferraris, (Min. L. P.), Dimostra come in pratica non sarebbe possibile, nell'interesse del personale dell'ispettorato, il suo passaggio graduale nell'amministrazione ferroviaria, e come d'altronde rimangano ancora al Ministero servizi ai quali sarà necessario adibire una parte del personale dell'Ispettorato. Di ciò l'art. 2 del bilancio.

Assicura però che il passaggio, anche per ciò che concerne gl'ingegneri del Genio Civile, sarà fatto con i maggiori riguardi agli interessi ed ai diritti dei funzionari. Spera che potrà aumentare il personale del Genio Civile e costituire quegli uffici idraulici che sono nei desideri comuni. (Bene).

Loero raccomanda la strada che deve congiungere i Comuni di Auronzo Lozzo e Lorenago Cadore ai Comuni di Santo Stefano Cadore e del Comelico Superiore, rinforzandola con gallerie artificiali che la preservino dalle frequenti frane.

Cascino prega il ministro di fare con la maggiore estensione, gli esperimenti della cilindratura per la manutenzione delle strade, dimostrando poi la necessità di modificare la legge del 1865.

Ferraris (min. LL. PP.) assicura l'on. Loero che sarà lieto di soddisfare i legittimi desideri delle valli da lui accennate e l'on. Cascino che è suo intendimento adattare alle nuove necessità la legge sui lavori pubblici.

Cascino considera derisorio l'assegno di lire 10,000 per la Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri e raccomanda che i fondi delle Casse stesse siano fruttuosamente impiegati, e si trovi modo di agevolare la condizione dei cantonieri alla dipendenza dello Stato che debbono vivere nei luoghi malarici, così come si è fatto per quelli alla dipendenza delle ferrovie.

Ferraris (min. LL. PP.) risponde all'on. Cascino che al Ministero sono già arrivati gli studi nel senso da lui desiderato e che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Rubini (pres. della Giunta del Bilancio) nota che per parecchie classi di funzionari si è provveduto con l'inscrizione alla Cassa Nazionale di quelli nuovi o con pochi anni di servizio, lasciando il vecchio istituto pei funzionari anziani.

Crede che questo stesso procedimento si potrebbe adottare anche pei cantonieri.

Ferraris C. (LL. PP.) terrà grande conto di questo suggerimento dell'on. presidente della Giunta del bilancio.

Romanin Jacur, al cap. 35, segnala al ministro la deplorevole condizione in cui si trovano non pochi utilissimi canali per il progressivo interramento dell'alveo.

Raccomanda perciò che si provveda efficacemente alla loro manutenzione.

Raccomanda altresì che si provveda subito a sistemare la navigabilità dell'Adige, ora in parte impedita per un guasto verificatosi a Cavarella: e che il Canale Bianco, oggi reso inservibile, sia con opportuni lavori riaperto alla navigazione.

Suggerisce a questo proposito di nominare una Commissione di tecnici con incarico di compilare un progetto conciliando gli interessi delle varie Provincie interessate. (Bene!)

Guerci domanda al Ministro quali sieno i suoi intendimenti intorno alla creazione di nuovi Compartimenti idraulici e alla soppressione di alcuni circoli.

Ferraris C. (LL. PP.) dichiara che nel disegno di legge per le opere idrauliche sarà inclusa una disposizione per la istituzione dell'Ufficio idraulico per il Veneto.

Quanto all'ordinamento generale dei Compartimenti, si riserva di studiare la questione, non parendogli che allo stato delle cose siano mature le proposte di modificazioni.

Rispondendo poi all'on. Romanin Jacur, dice che all'Ufficio idraulico speciale da crearsi per il Veneto sarà opportuno di deferire lo studio di tutte le questioni alle quali egli ha accennato.

Romanin-Jacur non crede che si debba attendere la istituzione del nuovo Ufficio parendogli che vi sia bisogno di provvedimenti immediati. Ringrazia tuttavia il Ministro delle sue dichiarazioni: ma pone in rilievo come il nuovo Ufficio non avrebbe da fare col regime del Po che è sottoposto ad un ufficio speciale.

Ferraris Carlo (Ministro LL. PP.) non ha difficoltà di affidare gli studi speciali agli Uffici già esistenti. Dichiara poi che si riserva di presentare proposte per aumentare gli stanziamenti relativi alla manutenzione che sono stati riconosciuti insufficienti.

Guerci è d'avviso che il Magistrato delle acque proposto per il Veneto eserciterà una benefica influenza, perciò vorrebbe che questa istituzione fosse estesa anche ad altre regioni, e che alla difesa idraulica fosse mutato l'indirizzo avendo fatto cattiva prova i sistemi finora seguiti soprattutto per le lungaggini burocratiche.

Accenna specialmente alla difesa del Po e dimostra che essa può essere assicurata soltanto con una unica direzione, dalla quale deriverebbero anche vantaggi finanziari.

Romanin Jacur, parlando per fatto personale, dichiara di non esser contrario alla creazione di altri Uffici regionali anzi di averli sostenuti fino all'anno passato; ed aggiunge che sta studiando i gravi problemi idraulici della bassa valle del Po e dando disposizioni opportune nella sua qualità di Presidente dell'Ufficio tecnico.

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., dichiara che nella istituzione del Magistrato delle acque è suo proposito di decentrarne il più che sia possibile le funzioni.

Gattoni, al cap. 38, raccomanda al Ministro di voler far compilare esatti elenchi delle opere idrauliche in contraddittorio cogl'interessati. Vorrebbe poi che nel territorio fra l'Adda e il Po si organizzasse meglio il servizio telegrafico in occasione delle piene.

Ferraris Carlo, Min. LL. PP., si compiace di aver sentito elogiare durante la discussione l'opera del Genio Civile e si associa a questo meritato elogio. Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Gattoni.

Rocco, al cap. 46 (bonifiche), rileva che mentre le opere di bonifica vanno continuamente aumentando, invece il personale di custodia è rimasto stazionario. Raccomanda perciò che l'organico venga aumentato e che si assicuri a questo personale una giusta carriera.

Reclama altresì l'attenzione del Ministro sulla convenienza di fare un'altra proroga degli effetti del concorso per i posti vacanti di custode.

Rubini (Pres. della Giunta del Bilancio) richiama l'attenzione del Ministro sui rapporti finanziari che intercedono fra il Dicastero dei lavori pubblici e la Cassa dei Depositi e Prestiti in dipendenza delle opere di bonifica.

Ferraris Carlo (Min Lav. Pub.) Rispondendo all'on. Rocco dice che è stata riconosciuta la insufficienza del personale di custodia e che si è studiata la convenienza di un nuovo organico, il quale però presenta difficoltà finanziarie. Dichiara poi di non essere in massima contrario alla proroga degli effetti del concorso.

Assicura l'on. Rubini che farà oggetto di studio la questione dei rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti.

La seduta termina alle 11.55.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (109) *7 giugno — Presidenza* **Marcora.**

De Novellis (segr.) legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi gli onor. Borsarelli, Fani, Cirmeni, Pompilj, Costa-Zenoglio, Rondani, Cassuto e Silvestri. (Sono concessi).

Il regolamento degli esami nelle scuole medie.

Rossi (I. P.) Risponde all'on. Gaetano Falconi, che lo interroga « sulla opportunità e convenienza di applicare, con equa, ragionevole larghezza, la disposizione contenuta nell'art. 93 del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari (18 ottobre 1904). »

Questo regolamento ha forza legislativa: ora l'art. 93 stabilisce tassative disposizioni, che non possono essere modificate che per legge.

Falconi Gaetano. L'interpretazione dell'art. 93 data dall'on. sotto-segretario di Stato è soverchiamente restrittiva. Negli Istituti, dei quali si parla nel detto articolo, si impartisce l'insegnamento in conformità dei programmi governativi, e perciò hanno il diritto di chiedere la Commissione esaminatrice.

Considerata però l'importanza dell'argomento, converte la sua interrogazione in interpellanza, esprimendo il desiderio che possa essere svolta il più presto possibile.

Riversibilità di pensioni.

Fasce (S. S. tesoro) risponde all'on. Meritani che lo interroga per sapere se crede di presentare un progetto di legge per estendere la riversibilità delle pensioni alle madri dei soldati morti in Africa, rimaste vedove, dopo la concessione della pensione stessa. Assicura l'on. interrogante che d'accordo col Ministro della guerra, presenterà presto l'invocato disegno di legge, poichè riconosce troppo restrittiva la interpretazione che la Corte dei conti dà alla legge vigente.

Meritani ringrazia, ma raccomanda che il provvedimento sia sollecito.

Pareggiamento di stipendi.

Camera (S. S. finanze) risponde all'on. Meritani che lo interroga per sapere se intenda di pareggiare gli impiegati delle Camere di commercio e delle Opere pie agli impiegati dello Stato nei riguardi dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui loro stipendi. La quistione non è nuova: essa fu trattata in occasione della discussione della legge fondamentale e in altra occasione.

Ma date le esenzioni dalla sovrimposta che venivano stabilite da quella legge per quegli impiegati era logica la conseguenza della misura stabilita dalla tassa di ricchezza mobile. In ogni modo la quistione poichè implica parecchi milioni, è grave; d'altra parte il passaggio da una categoria all'altra danneggierebbe una grande categoria di altri piccoli impiegati.

Conclude dichiarando però che prende impegno di esaminare la quistione.

Meritani prende atto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato, ma non si può dichiarare soddisfatto, poichè mentre l'on. Sottosegretario ha riconosciuto legittima l'aspirazione degli impiegati delle Opere pie e delle Camere di commercio, non ha tuttavia promesso qualche provvedimento. Si riserva di presentare apposita interpellanza.

Seguita la discussione del

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Abozzi essendo ormai compiuta con esito favorevole la istruttoria per la classificazione di Porto Torres tra i porti di prima categoria, desidera conoscere gli intendimenti dell'on. Ministro in proposito, dimostrando che quel porto ha tutti i requisiti per ottenere la invocata classificazione ed è tempo di riparare le ingiustizie delle quali è vittima la Sardegna e specialmente la Prov. di Sassari.

Chimienti dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a procedere attivamente alla escavazione ed allestimento dei porti di rifugio dell'Adriatico agevolando anche ove sia possibile la soluzione totale o parziale del problema strategico nazionale di fornire in quel mare basi di rifornimento alla nostra flotta ».

Lamenta la lentezza con la quale si procede all'allestimento ed alla esecuzione dei progetto relativi alla manutenzione dei porti con grave danno del commercio e della finanza nazionale.

Chiede poi quali siano i risultati degli studi compiuti dalla Commissione nominata dall'on. Tedesco per un programma razionale dei lavori portuali e se il Ministro intenda di dare esecuzione alle proposte della Commissione stessa di mano in mano che vengano presentate.

Dimostra quindi la necessità di porre i porti dell'Adriatico in condizione da rispondere agli obbiettivi economici e strategici della Nazione. (Benissimo).

Giovagnoli chiede se il Governo non pensi di porre Roma in condizione di servirsi del prossimo mare e non crede giunto il momento di iniziare qualche studio sul grave problema. (Bene).

Berio espone la necessità e l'urgenza di approfondire maggiormente il porto di Oneglia, dal quale lo Stato trae prodotti sempre crescenti. Raccomanda poi di completare sollecitamente nel porto stesso le banchine rese insufficienti al traffico e di costruirvi lo scalo d'alaggio per i quali lavori si trovano già inscritte le somme. Ed insieme di assicurare il molo di Diano Marina contro le continue e minacciose corrosioni. (Approvazioni).

Gattorno lamenta che non sia ancora stato provveduto, non ostante le promesse fatte, all'escavazione della bocca del porto di Rimini, perchè l'ostruzione della bocca stessa è cagione di frequenti disgrazie. (Bravo!)

Pantano nota che manca qualsiasi assegno per il porto di Riposto, sebbene una legge speciale abbia disposto le somme necessarie e sia imminente l'appalto dei lavori, chiedendo come il Ministro intenda provvedere ai lavori stessi.

Romanin Jacur assicura l'on. Giovagnoli che la Commissione per la navigazione fluviale non ha mancato di occuparsi degli interessi di Roma. Quanto alle idee manifestate dallo stesso on. Giovagnoli, rileva la gravità del problema che va studiato con tutta serietà onde giungere ad una buona e pratica soluzione. Intanto però la Commissione ha ottenuto che non fosse rinnovato il contratto con la Ditta Welley per il monopolio della navigazione del Tevere, che deve essere lasciata aperta e libera a tutti. (Bene!)

Cavagnari raccomanda al Ministro di sollecitare l'istituzione di un faro al capo di Portofino.

Di Sant'Onofrio prega il Ministro di disporre la costruzione di un porto a Lipari, già decretato con la legge 14 luglio 1889.

Orlando Salvatore richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di costruire urgentemente a Livorno uno scalo per piccole navi e di dotare quel porto di una grue per sollevare grossi blocchi di marmo.

Fulci Nicolò raccomanda che si proceda una buona volta all'escavazione del porto di Milazzo, dove, per parecchi mesi dell'anno, non possono entrare navi di grosso tonnellaggio.

Rossi E. fa uguale preghiera per il porto di Palermo, ricordando le speciali premure fatte in proposito dalla Camera di commercio di quella città perchè al porto di Palermo si accordi il regime dell'autonomia.

Ferraris C. (LL. PP.) risponde all'on. Abozzi che per Porto Torres può essere consigliato un provvedimento legislativo per classificarlo in prima categoria e che studierà il modo per tradurre in atto questo concetto.

All'on. Chimienti dice che la Commissione per il servizio portuario ha visitato i principali porti del Regno, presentando la relativa relazione e un programma di lavori che, limitatamente ai fondi disponibili, si propone di eseguire, invocando anche dal Ministro del tesoro maggiori stanziamenti.

Osserva che intanto l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ha speso, nei lavori dei porti di Ancona, Venezia, Bari e Brindisi, circa cento milioni: il che dimostra come il Governo riconosca la loro importanza. Si unisce alle considerazioni che l'on. Romanin-Jacur ha svolte in risposta all'on. Giovagnoli.

All'on. Berio dichiara che vedrà se e come sia possibile sollecitare i lavori per il porto di Oneglia: e che farà subito esaminare le condizioni del molo di Diano Marina. Promette all'on. Gattorno di mandare una draga per l'escavazione del porto di Rimini: e si riserva di studiare il prolungamento delle palizzate.

Ricorda all'on. Pantano che ci sono ancora disponibili 170,000 lire sul fondo decretato con la legge del 1881 per il porto di Riposto e che provvederà, occorrendo, con qualche stanziamento supplementare. Studierà il modo di accontentare il desiderio dell'on. Di Sant'Onofrio, e promette di esaudire la domanda dell'on. Orlando.

Prenderà informazioni intorno al faro di Portofino ricordato dall'on. Cavagnari e cercherà di fare eseguire i lavori di escavazione nel porto di Milazzo allorchè si provvederà al passaggio di categoria.

Quanto alla proposta di autonomia pel porto di Palermo, nota all'on. Emilio Rossi che studierà se convenga applicare, come è in sua facoltà, la legge pel Consorzio di Genova. Terrà conto, intanto, delle sue necessità per l'escavazione.

Accetta la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Chimienti come raccomandazione.

Reggio, al cap. 62, rileva l'importanza della questione operaia nel porto di Genova e si comprende che un nuovo ordinamento abbia potuto provocare conflitti fra gli interessi, ugualmente legittimi, dei negozianti e dei lavoratori. La soluzione del problema si avrà quando si saranno dati al porto di Genova i mezzi per il suo incremento. (Bene).

Lazzaro, al cap. 63, richiama l'attenzione del Ministro sul pericolo di disordini per parte degli operai addetti ai lavori della linea Bari-Locorotondo che non sono pagati.

Ferraris (Min.) risponde che il Ministro non può provvedere se gli interessati non mandano memoriali precisi.

Nondimeno ha ordinato che si assumano informazioni e provvederà secondo giustizia.

Gallino, al cap. 65, invita il Ministro a completare la Delegazione italiana per la ferrovie del Sempione.

Ferraris (Ministro LL. PP.) provvederà con sollecitudine.

Canevari al cap. 82 rileva che sul bilancio della Provincia di Roma pesa un grosso contributo per la sistemazione del tronco urbano del Tevere, contributo che con la legge del 1890, ha di molto superato quello decretato con la legge del 1875, e che si chiede per opere le quali hanno carattere esclusivamente di utilità per la capitale e che è ingiusto far pagare anche dalla Provincia.

Invoca perciò un provvedimento che ripari a questa stridente ingiustizia.

Santini ammette che i lavori del Tevere sono di carattere nazionale, e aggiunge che Roma e la Provincia espiano gli errori commessi nell'esecuzione di quell'opera.

Non può consentire nelle osservazioni dell'on. Canevari, notando che alla spesa pei lavori del Tevere Roma contribuisce con quattro milioni e la Provincia con 250,000 lire.

Sarebbe dunque enorme che si sgravasse il bilancio della Provincia per caricare quello del Comune di Roma.

Canevari, per fatto personale, dichiara di non aver mai pensato a chiedere un maggior aggravio al Comune di Roma; ha sostenuto soltanto che, trattandosi di lavori d'indole nazionale, bisogna sgravare il bilancio della Provincia, come, per questa ragione si gravò il Comune di Roma.

Per gl'inondati.

Cao-Pinna presenta la relazione al disegno di legge « per un aumento al bilancio dell'interno, a favore dei danneggiati dalle inondazioni ».

Prinetti presenta la relazione al disegno di legge « per variazioni al bilancio degli esteri ».

Rubini presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Norme circa la costituzione dei gabinetti dei Ministri e dei Sotto-segretari di Stato:

Convalidazione di decreti reali per prelevazioni dal fondo di riserva;

Variazioni al bilancio del tesoro: •

Variazioni al bilancio delle finanze.

Pais Serra. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Spese per le truppe distaccate in Candia;

Maggiori assegnazioni per il richiamo sotto le armi della classe 1880:

Variazioni al bilancio del Ministero della guerra.

Pantano presenta la relazione sul disegno di legge « Modificazioni al regime degli alcool ».

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Ferraris (LL. PP.) risponde all'on. Canevari che, senza prendere alcun impegno, studierà la questione da lui sollevata.

Rubini (Pres. Giunta del Bil.), raccomanda al Ministro di voler far applicare intieramente la legge sui lavori del Tevere in quella parte che riguarda il contributo dei proprietari rivieraschi sottratti ai pericoli delle inondazioni.

Ricorda i voti ripetutamente espressi in questo senso dalla Giunta generale del bilancio e nota che il Comune di Roma potrebbe trarre una preziosa risorsa dal contributo dei proprietari.

Ferraris Carlo (LL. PP.). Promette all'on. Rubini di studiare la questione, per vedere se si potrà recare in ciò un sollievo alla città di Roma.

Santini al cap. 86 (concorso dello Stato nelle opere della capitale) ricorda le diposizioni della legge del 1890, con la quale si recavano grandi benefici di Roma.

Ma lamenta che delle opere disposte da quella legge, alcune, come la prosecuzione di via Cavour, non siano state eseguite.

Invita perciò il Governo a voler dare esecuzione piena alla legge del 1890.

Giovagnoli. Si associa alle osservazioni dell'on. Santini e rileva la estrema urgenza che la via Cavour sia compiuta per ragioni di viabilità e di decoro edilizio.

Ferraris Carlo (Min. L. P.). Nota che i ritardi nella prosecuzione della via Cavour sono dovuti in parte ad ostacoli di natura archeologica. Accenna poi ai lavori che già sono stati compiuti ed alle espropriazioni già fatte e da farsi in dipendenza del monumento a Vittorio Emanuele.

Assicura gli on. Santini e Giovagnoli che prova vivissimo interessamento pei lavori della capitale e che non mancherà di dare ad essi un massimo impulso.

Galluppi sul cap. 89 « costruzione del ponte Vittorio Emanuele » chiede che si accolga la proposta fatta dal Comune di Roma, relativa alla spesa per questo ponte.

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) prende impegno di studiare la questione.

Giovagnoli, sul cap. 93 « Monumento a Vittorio Emanuele in Roma », si augura che, non ostante l'infermità che ha colpito l'illustre autore, quest'opera grandiosa sia sollecitamente proseguita e condotta a compimento.

Torlonia Leopoldo chiede che sia definita sollecitamente la questione del palazzetto di Venezia, necessariamente connessa al monumento a Vittorio Emanuele.

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) annunzia alla Camera che la Commissione pel monumento al Padre della Patria ha risoluto la questione della statua equestre. Altre questioni sono allo studio e saranno sollecitamente definite. Assicura che i lavori proseguiranno sollecitamente, augurando all'insigne autore pronta e piena guarigione. (Benissimo!).

Quanto al palazzetto di Venezia, che ha un rilevante valore artistico, ritiene che sarà bene ricostruirlo riproducendolo in altra località con gli opportuni restauri che ne mettano in rilievo le bellezze. In tal modo rimarrà libera la fronte del monumento a Vittorio Emanuele.

Pini sul cap 102 « sistemazione di strade » chiede che siano ripresi i lavori di rettificazione della strada nazionale n. 41 pei quali furono già approvati i relativi progetti e che varranno anche a dar lavoro e pane a molti braccianti disoccupati.

Gallino lamenta che sia stato soppresso lo speciale assegno per lavori nella importantissima strada nazionale n. 36.

Venditti chiede che il tratto di strada costruito dai due Comuni consorziati come correzione del tratto corrispondente della strada nazionale sannitica, sia dichiarato nazionale, sgravando i Comuni dalla ulteriore grave spesa di manutenzione.

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) vedrà di soddisfare i desideri espressi dall'on. Pini. Dà assicurazioni all'on. Gallino circa la strada da lui segnalata. E all'on. Venditti osserva che la questione da lui sollevata non potrà essere risoluta che per legge.

Presentazione di relazioni.

Bovi presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

« Agevolezze ai Comuni ed alle Provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovr'imposta in caso d'infortuni straordinari ».

« Anticipazioni di sovr'imposta da parte degli Istituti di emissione alle Provincie delle quali esercitano la ricevitoria.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Caputi sul cap. 129 raccomanda il consolidamento del burrone Madonna dell'Arco presso Ariano di Puglia, lungo la strada nazionale n. 54.

Ferraris Carlo (LL. PP.): terrà conto della raccomandazione.

Sesia, sul cap. 132 bis « riparazioni di danni da alluvioni » raccomanda al Ministro di venire in aiuto con opportuni provvedimenti alle popolazioni rivierasche del Po nella regione piemontese.

Ferraris C. (LL. PP.) dichiara che i provvedimenti che il Governo presenterà relativamente ai danni delle alluvioni, gioveranno anche alle popolazioni piemontesi.

Lucifero, sul cap. 39, fa vivissima preghiera al Ministro perchè solleciti i provvedimenti per la costruzione dei tronchi già appaltati della strada Soveria Mannelli a Santa Severina, opera di grande necessità e che varrà anche a dar lavoro a molti disoccupati.

Ferraris Carlo (Ministro LL. PP.) terrà conto della raccomandazione.

Valeri sul cap. 197 « sussidi per l'impianto di linee di automobili » vorrebbe aumentato questo stanziamento per incoraggiare queste utilissime iniziative.

Rossi Enrico si associa all'on. Valeri esprimendo il convincimento che queste linee di automobili saranno di grande utilità per molte regioni italiane ed osservando che questo assegno di centomila lire è poco meno che irrisorio.

Chiede che, occorrendo, le somme per questi sussidi siano attinte ai fondi di riserva.

Alessio richiama l'attenzione del Ministro sui trasporti per diligenza pei valichi alpini, osservando che il nostro servizio è molto inferiore a quello svizzero e a quello austriaco, sia pei veicoli, sia per gli orari, sia per le tariffe.

Esorta il Ministro a mettersi di accordo col suo collega delle Poste e dei Telegrafi per gli opportuni provvedimenti.

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) osserva che lo stanziamento di questo capitolo è stabilito per legge. Spera però di poter presentare proposte per un notevole aumento di questo fondo. Benissimo). Si occuperà dell'importante questione sollevata dall'on. Alessio.

Fulci Ludovico, sul cap. 199, sussidi ai Comuni per strade comunali obbligatorie, lamenta alcune inesatte interpretazioni date alla legge del 1903, pregiudicando gravente gli interessi di non pochi Comuni, fra i quali quello di Messina.

Nota a questo proposito che vi sono alcune località distanti da Messina non più di 4 o 5 chilometri che ancora mancano di mezzi di comunicazione. Invoca quindi un'equa, scrupolosa ed illimitata applicazione della legge. (Benissimo!)

Scellingo vorrebbe che fossero rese obbligatorie anche le strade di accesso alle stazioni, soccorrendo i Comuni con opportuni sussidi. Segnala la particolare necessità di queste strade per alcuni Comuni della regione, che l'oratore rappresenta.

Rossi Enrico raccomanda che gli uffici del Genio Civile sollecitino l'esame delle domande di sussidio dei Comuni, fra le quali segnala particolarmente quella del Comune di San Mauro Castelverde.

Rubini. Riferendosi alle considerazioni svolte dall'on. Fulci esprime egli pure l'avviso che nella interpretazione e nell'applicazione delle leggi del 1894 e del 1903 siansi commessi vari errori ai quali confida che il Ministro vorrà riparare.

Cavagnari si intrattiene egli pure sulla stessa questione, associandosi agli on. Ludovico Fulci e Rubini.

Ferraris Carlo (ministro). Trova degne di tutta l'attenzione le considerazioni svolte dai precedenti oratori. Ritiene di poter risolvere le varie questioni in via amministrativa: ma se sarà necessario presenterà un apposito disegno di legge. (Vive approvazioni).

Votazione a scrutinio segreto

De Novellis, segr., fa la chiama.

Pres. proclama il risultato della votazione.

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanz. 1904-905 per i residui degli esercizi 1903-904 retro »: Favorevoli 189 — Contrari 34.

Approvazione di maggiori assegni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1904-1905. Favorevoli 192. Contrari 30. La Camera approva.

Interrogazioni e interpellanze

Cavia segretario ne dà lettura.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di stamane.

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge di iniziativa del dep. Lucernari.

Esame dei seguenti disegni di legge:

1. Tasse sui velocipedi e sugli automobili.
2. Istituzione di una Cassa di Maternità.
3. Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e nichelio.
4. Opere di sistemazione generale fabbricato demaniale detto della Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova.

Esame della proposta di legge:

5. Riabilitazione dei condannati, di iniziativa del dep. Luigi Lucchini.

Commissioni parlamentari sui progetti seguenti:

« Maggiori assegnazioni bilancio Interno » eletto relatore l'on. Cao Pinna.

« Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni e da altri infortuni » eletto relatore l'on. Cao Pinna.

« Modificazione alla tabella organica del personale di quarta categoria dell'amministrazione delle poste e telegrafi » eletto relatore l'on. Aguglia.

Per i biglietti di banca

Gli on. Graffagni, Baccelli e Astengo hanno presentato una interrogazione al Ministro del Tesoro perchè voglia presentare un progetto di legge per la proroga al 31 dicembre 1906 dei biglietti delle banche di emissione che cessano di aver corso legale al 30 giugno corrente.

SCIENZE E LETTERE.

ADOLFO MUSSAFIA.

Da Firenze giunge la notizia della morte di questo insigne filologo: notizia non meno dolorosa, quantunque preveduta da più giorni.

Col Mussafia muore uno dei più grandi maestri, cui la filologia romanza debba il suo meraviglioso progresso, in questi ultimi quaranta anni: un maestro e un creatore insieme. Poichè egli trovò ancora bambina la scienza dei linguaggi comparati, che il Bopp aveva introdotta in Germania, e la ricerca della storia della civiltà nei documenti letterari e più specialmente popolari della novellistica, che primi i fratelli Grimm avevano introdotti nelle scuole universitarie.

Il Mussafia, nato a Spalato, ai 15 del febbraio 1834, si trovò, anche per i natali, in una posizione privilegiata, che gli permise di portare nelle ricerche erudite una dottrina filologica non comune. Difatti, come dalmata, egli crebbe fra gli slavi, i tedeschi e gli italiani, tra gli orientali e gli occidentali: fanciullo ancora, conobbe più lingue fondamentali, e con esse apprese la maniera più efficace per scrutare le tradizioni latino-germaniche, confrontandole con le russo-finniche. Le sue prime pubblicazioni, che si riferivano appunto alla formazione delle lingue e dei dialetti della Dalmazia e delle terre affini, lo misero subito in grido, sì che, giovanissimo, nel 1860, già gli era affidata una cattedra nell'Università di Vienna.

Da allora, data una delle più operose e feconde vite accademiche, che uomo possa vantare. Le sue pubblicazioni sono innumerevoli, raccolte negli atti accademici di quasi tutte le nazioni civili, e nelle riviste speciali: non è, poi, possibile precisare quanto a lui debbono i suoi scolari, che sono oggi i maggiori maestri di filologia dell'Europa.

Le sue opere si possono dividere in due rami. Le une sono grammaticali e più intimamente e meramente filologiche: ricerca della formazione delle parole, evoluzione dei dialetti (specialmente nell'Italia settentrionale), analisi glottologica delle flessioni e dei nessi linguistici: studi che hanno, col confronto di tutte le lingue neo-latine, condotto alla conclusione che il nostro volgare non è una trasformazione del latino, ma visse parallelamente al latino classico. Profonda teoria, che, distruggendo le precedenti, dal Giambullari al Muratori, ha rinnovato tutta intera la serie degli studi romanici.

L'altro ramo delle opere di Adolfo Mussafia comprende le opere di indagine comparata. Dagli antichi manoscritti, dimenticati nelle biblioteche, dalle stampe più rare, egli ha raccolto una quantità di memorie, tramandate in forma di novelle, di leggende, di canti, di favolelli; e confrontando le redazioni nei vari paesi d'Europa, ne ha tratte conseguenze e conclusioni insperate e importantissime per la storia della civiltà e per la evoluzione delle nostre razionali origini. Nè si appagò di essere un semplice editore di testi rari e cospicui, ma da quelli trasse un ricco materiale, che, raccolto con intelletto d'arte e con severità di metodo, ha permesso di ricostituire quale fu la cultura nei paesi sorti dalla rovina dell'impero romano, e di riconoscere gli elementi etnici che hanno cooperato alla formazione di quella che è la moderna civiltà latina e germanica.

Il Mussafia continuò nell'insegnamento fino al 1903, quando la legge sul limite d'età, che in Austria vige anche per le Università, lo costrinse a lasciare la cattedra. Avrebbe potuto prorogare di un anno il suo corso accademico: ma già si sentiva stanco, e forse lo travagliavano i germi della malattia che l'ha condotto a morte.

Abbandonò l'Austria, ove pure era altamente considerato, ed era anzi Membro della Camera dei Signori e Consigliere, e venne a Firenze con la moglie e la figlia, appagando il suo lungo desiderio di vivere in Italia.

Ed a Firenze è morto quest'italiano d'oriente, che, ricercando le antiche tradizioni e i ruderi civili del nostro passato, ha non poco contribuito, pur vivendo e insegnando in paese straniero, a far apprezzare la nostra storia e ad illustrare le lettere nostre.

Emilio Arnoldt.

Königsberg. 7 — E' morto il dott. Emilio Arnoldt, il più noto scrittore kantiano della Germania.

Si occupò nei suoi numerosi lavori esclusivamente delle opere e della vita di E. Kant.

L'Arnoldt nacque nel 1828 a Plibischken (Prussia orientale), fu ammesso alla libera docenza a Königsberg nel 1852, ma si ritirò nel 1878 dalla vita accademica perchè il Governo, conoscendo le sue idee democratiche, si rifiutò di ratificare la sua nomina a professore ordinario.

L'Arnoldt fu spesso a Roma, quando fu amb. di Germania presso il Quirinale il bar. Kendell, fratello della signora Arnoldt.

Il fiume Timavo.

Alla Società italiana di scienze naturali il prof. Salmoiraghi comunicò un suo studio sulla *Continuità del fiume Timavo.* Questo fiume, come è noto, col nome di Timavo superiore (o soprano) o Recca, sparisce nella Grotta di S. Canciano ad oriente di Trieste, mentre presso Duino nasce improvvisamente un fiume che ha foce nell'Adriatico ed è il Timavo inferiore. Sulla continuità fra i due fiumi, lungo un percorso sotterraneo di almeno 40 chilometri, non vi può esser dubbio, per quanto le prove fatte per constatarla direttamente a mezzo di galleggianti e sostanze coloranti non sieno riuscite.

Ora il Salmoiraghi ha trovato una prova di tale continuità nella somiglianza mineralogica fra le sabbie trasportate dal Timavo superiore, quelle disposte in alcuni pozzi carsici, che si sprofondano sul probabile suo corso sotterraneo e quelle rinascenti a Duino, le quali sabbie furono raccolte dal sig. E Bolgan, uno dei più valorosi speleologi di Trieste.

Attualmente la Società alpina delle Giulie si propone di fare un esperimento diretto colla immissione di microbi innocui.

La spedizione Charcot.

(S) **Parigi.** 7. — I membri della spedizione Charcot giunsero stamane e furono ricevuti alla stazione dal Ministro della Marina, Thomson e dai membri della Società geografica.

Thomson pronunciò un discorso nel quale disse che la spedizione torna ricca di risultati scientifici e soggiunse che è lieto di rimettere la croce della Legione d'onore a Charcot.

Questi fu vivamente applaudito dal pubblico.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Torino, 7. — L'adienza si apre alle 9,35.

L'avv. Sighele, continuando la sua arringa di ieri, confuta le accuse di violenza contro la moglie e i bambini che sarebbero state commesse dal Bonmartini, un solo atto di impazienza fu rilevato dai testi, quando a Venezia, per un moto dell'animo, si sfogò su di una sedia.

Dice che i Murri non mancarono mai di qualificare il Bonmartini coi maggiori epiteti di beone, birbante e delinquente, e nella stessa sera della scoperta del cadavere si diceva male di lui.

Augusto Murri scriveva il 7 settembre ai figli che credeva a Zurigo: « Uscirete anche da questo strazio in cui vi ha posti il caso di esservi incontrati con un delinquente ». Per il morto neppure una parola di pietà che pure vien data alla carogna dei cani che incontriamo per via. (Movimenti sui banchi della difesa).

L'oratore confuta poi l'accusa che il Bonmartini non amasse i figli; dice che anzi è morto proprio per il loro amore. Negli atti si hanno le prove dell'immenso affetto per i figli cui rivolge i suoi pensieri quotidiani. Afferma che non si potrà mai contestare che il Bonmartini fosse perfettamente buono ed intelligente, ma egli aveva inoltre una delicatezza tale di sentimenti ignota a chi ha pretensioni di intellettualità superiore.

Non si devono sentire i diritti degli umili dell'intelligenza di fronte agli aristocratici del cervello? Sarebbe questo l'effetto della democrazia?

Bisogna sfatare questo pregiudizio che l'elevatezza dell'ingegno valga più della sana morale. Se qualche superbo ha popolarizzato il suo pensiero nella scienza e spregia gli umili, questi non parla a nome della scienza!

L'oratore prosegue nella citazione di lettere del Bonmartini. La morale di esse dice che i figli sono sempre col padre! Essi dicono ai giurati: Giudicate coloro che ci hanno resi orfani e incapaci di orgoglio! Tutto l'enigma del processo è in due intuizioni del prof. Murri che chiese al figlio: dove foste la sera del 28 agosto? e chiese al Boari che faceva il Secchi a quell'ora.

Spieghino i difensori queste due intuizioni e squarcino le tenebre che finora oscurarono la mente dell'illustre scienziato.

L'avv. Sighele esprime l'augurio che il verdetto dei giurati segni nel mondo il diapason della giustizia italiana e faccia vedere che non siamo indifferenti ai delitti di sangue e soprattutto che non ci inchiniamo dinanzi ai potenti e che se l'Italia fu maestra del diritto delle genti lo è pure di giustizia indipendente e sicura.

Alle ore 11 è tolta l'udienza.

Udienza pomeridiana

Torino, 7 — L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.40.

Ha la parola l'avv. *Nasi*, altro rappresentante della P. C., che esordisce dicendo che a torto l'avv. Scipio Sighele, con nitida e smagliante parola difese il Bonmartini: a torto — dice — perchè la migliore difesa fu fatta da Linda, quando scrisse in data 7 luglio al marito: « Come sarei contenta che tu fossi sempre con me: quando tu ci sei mi pare di essere un'altra donna. Addio, addio, uomo prezioso! ».

L'avv. Nasi dichiara di parlare a nome dei poveri figli del Bonmartini, affinchè — macabra consolazione — sappiano perchè da tanti anni non hanno visto il loro papà, e non vedranno mai più. Essi hanno diritto di sapere dai cittadini giurati la verità ed è certo che questa verità essi la sapranno.

L'oratore sfida gli avversari a trovare nelle cronache un solo delitto consumato con più sataniche truccature.

Tullio Murri entra nella casa del Bonmartini, in quella casa dove il Bonmartini è colpito da 13 coltellate: questa è la verità.

Rileva che dopo la strage la canzonettista Nini, che è un'abulica come la Bonetti, dichiarava subito: « Cercate l'assassino in famiglia: era troppo buono il Bonmartini! »

Il colonnello dei carabinieri Amari e due impiegati ferroviari Guidacci e Chierichetti e Frida Bingler dicono pure: « Cercate in famiglia ».

Accenna all'odio di Tullio Murri per Bonmartini che va oltre la tomba. L'assassino, si dice, è un impulsivo classico, un disgraziato che ha ucciso spinto da due necessità. Fu l'ossessione che lo portava per necessità a uccidere il cognato ed esercitò il diritto l'amor fraterno arcaico, primitivo; agì per autosuggestione. Seconda necessità: fu costretto ad uccidere per difendersi.

La Bonetti, la zoppa, la figlia di mamma Celestina, pregava perchè il Bonmartini morisse.

Questa è abulica classica e va anch'essa assolta.

Naldi non è complice affatto. Vedetelo: ride! (Naldi sorride). Egli è stato nella casa di Bonmartini per tener compagnia a Tullio e per non andarsene via insoddisfatto si portò via 1500 lire che dovrà restituire, anche egli andrà libero e si recherà a popolare l'America come medico di bordo?

Secchi, il seduttore, mangiava al desco di Bonmartini a San Marcello Pistoiese alla presenza dei figli: egli dà i mezzi per sopprimere Bonmartini.

Il perito prof. Toselli lo disse complice in *amateur*.

Dunque torni alla sua clinica: quanto al fatto, esso è montatura di giornali, di questurini e di Stanzani!

Sarà questa la soluzione del processo?

L'oratore passa a delineare la figura morale di Tullio Murri che accettò un prestito dall'amante della sorella, e che dopo ucciso il Bonmartini gli tolse il portafoglio. Il denaro non andò a finire in mare perchè 500 lire furono date all'avv. Plovèr e la Bonetti, due giorni dopo del delitto, pagò 80 lire di piccoli debiti. Quel denaro era il compendio del furto al Bonmartini.

Mentre il Bonmartini giaceva cadavere brulicante di vermi, Tullio preparava un anello per una fanciulla che doveva sposare! Bel cavaliere della Tavola Rotonda! E quando è stucco della Rosina Bonetti, manda il fido Raoul Natali a trovarla!

L'oratore tratterà delle prove dalle quali i giurati dovranno desumere le risposte a quesiti:

Tullio Murri ha ucciso?

Ha ucciso essendo infermo di mente?

Ha ucciso per difendersi?

Ha premeditato il fatto?

Altri quesiti speciali saranno proposti pel Naldi, Secchi, la Bonetti: se hanno concorso all'uccisione del Bonmartini.

I quattro imputati sono completamente confessi per ineluttabile necessità di cose.

L'oratore passa quindi ad esaminare alcune lettere inviate da Tullio Murri alla sorella.

Dopo essersi fermato a parlare della suggestiva consegna del *curaro*, della gita della Bonetti e di Tullio a Venezia, dove eransi portate seco la sacchetta dei pallini e la boccetta del *curaro*, e dell'appostamento di Tullio con Naldi la sera del 27 agosto nella casa del Bonmartini, l'oratore discute il memoriale di Tullio, prende in esame le circostanze ivi narrate e ne rileva le falsità, le menzogne e le truccature che si volle rimettere in evidenza.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Bari, 7, ore 7,15. — Iersera nella fine dell'udienza, a Bitonto, il contadino Fusaro continuò, ripetutamente, l'esperimento, riproducendo le diverse posizioni della scala in cui egli era salito nel momento in cui il tenente Modugno si trovava nel gabinetto.

Le parti si trovarono d'accordo, solo il perito De Vincentiis ha fatta qualche osservazione: quindi il teste Vito Garofolo (che ha la stessa statura del Modugno) ripetette gli esperimenti nell'interno del gabinetto, sostituendosi al Modugno.

Queste prove e riprove si prolungarono, fin dopo le ore 18, tra la noia e la stanchezza generale, avendo il Presidente disposto che tutti i giurati, andassero ad osservare, uno per volta, la posizione del Fusaro e del Garofalo.

Intanto tutti imploravano dal presidente la fine della seduta per poter tornare iersera qui, non essendovi modo a Bitonto di pernottare, ma il presidente fece continuare imperterrito le operazioni dettando a verbale ogni cosa, sicchè l'udienza non fu tolta che dopo le ore 19!

Bitonto 7, ore 12,55. — Stamane, appena giunta la Corte da Bari, il presidente, alle 10, ha aperto l'udienza continuandola però a porte chiuse... per assoluta mancanza di spazio per il pubblico!

La parte civile domanda alla Corte che i periti De Vincentiis e Speranza stabiliscano se fosse stato il Fusaro in piedi sulla scala, in modo diverso da come ha affermato, quale poteva essere il risultato.

La difesa si oppone giudicando oziosa tale domanda, poichè negli atti delle perizie ve n'è una analoga. Intanto la difesa aggiunge che ove la Corte ritenga utile accontentare la parte civile, la difesa richiede che siano fatte al perito di difesa tutte le domande già fatte al perito De Vincentiis di accusa.

Il Procuratore del Re si associa alla richiesta della parte civile. La Corte si ritira per deliberare.

Bitonto 7, ore 20,50. La Corte emette una ordinanza colla quale si accetta la richiesta della parte civile e in parte quella della difesa.

Si riprende l'esperimento del Fusaro, stante a guardare pel finestrino entro il camerino.

Il Fusaro brontola che non tenne questa posizione.

Si verbalizza circa le varie posizioni degli esperimenti del Fusaro.

Quindi sospende l'udienza, che viene riaperta alle ore 15.15.

Si procede ad un esperimento circa il tempo che impiegò la Bonasia ad entrare nella camera da letto della Cenzina il 29 dicembre.

Si misura quanti metri vi sono dal camerino alla porta a vetri della camera da letto.

Si comincia l'importante esperimento sulla posizione della Cenzina a letto.

Si chiama la giovane Marzulli.

Questa ha 16 anni; si rifiuta di spogliarsi.

Il Presidente ordina che si proceda all'esperimento colla Marzulli vestita.

Si dovrebbe constatare l'altezza della Marzulli, ma il perito De Pedys si rifiuta dicendo che il soggetto non corrisponde alla Cenzina.

Consiglio Comunale

Seduta del 7 giugno. Pres. **Cruciani-Alibrandi.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Si approvano le proposte:

— Provvedimenti per gli impiegati amministrativi e parziali riforme delle tabelle organiche (2ª delib.).

— Istituzione di un corso speciale di lezioni sul buon governo della casa nella scuola professionale femminile Margherita di Savoia (2ª delib.).

— Aumento di stipendio agli ispettori scolastici (2ª delib.).

I servizi sanitari.

Si passa alla proposta:

Riforma del servizio di assistenza sanitaria e modificazione dell'organico tecnico sanitario.

Liberali si compiace della proposta presentata dalla Giunta e a tale proposito ricorda anche l'opera dell'Amm. Colonna, che prima si occupò con grande amore dello studio del grave problema. Il progetto non è completo perchè sospende la riforma del servizio sanitario nell'Agro Romano: trova peraltro logico tale partito, perchè non fu pubblicato ancora il regolamento sull'ultima legge per la bonifica dell'Agro Romano.

Senonchè teme che la coordinazione del servizio sanitario alla delegazione, se fu naturale, non può forse essere sufficiente, perchè ogni delegazione comprende una vasta zona, eccessiva per l'opera di un solo sanitario.

Invoca quindi l'istituzione di un ambulatorio per ogni condotta.

Circa il personale crede che siasi fatto quello che si è potuto: ma non ritiene che siasi provveduto convenientemente e sufficientemente. Si augura che nell'avvenire si possa soddisfare alle legittime esigenze economiche dei medici, in modo più ampio.

Si occupa dei rapporti disciplinari del personale sanitario, reclamandone la diretta dipendenza dal direttore dell'ufficio d'igiene ed insiste perchè Comune e Congregazione di carità si pongano d'accordo per l'assistenza dei poveri, sia nella compilazione dell'elenco degli aventi diritto al soccorso, sia per la somministrazione dei medicinali.

Termina augurandosi che la riforma della sua applicazione risponda ai criteri cui venne informata.

Ballori. Sente di non poter parlare come vorrebbe sia per l'ufficio suo, sia perchè il collega Liberali già fece della proposta una disamina così deligente che sarebbe superfluo ripetersi. La proposta presentata rappresenta un grande progresso e la soddisfazione di voti più volte espressi, onde all'Amministrazione fortunata che l'ha presentata va la dovuta lode. Solo a lui pare che 20 medici condotti non possano bastare a tutte le esigenze e ciò riconosce anche la stessa Amministrazione: ma purtroppo il bilancio non permette per ora di domandare di più.

Si limita quindi a raccomandare che da parte dell'Amm. si facciano circoscrizioni sanitarie tali per cui il numero dei medici condotti che si viene ad istituire possa rispondere nel modo migliore alle esigenze del servizio, tenendo specialmente conto della densità della popolazione povera.

Chiede inoltre che il medico condotto sia coadiuvato nel suo servizio dai mezzi di cui ha bisogno perchè l'assistenza sanitaria a domicilio si faccia a dovere.

Vuole pertanto che i diversi enti interessati al servizio sanitario portino il loro contributo in modo da costituire un organismo che tenda concordemente allo scopo comune. Quanto al personale pare a lui che la proposta sia un po' incerta per ciò che riguarda quelle ragioni di equità che consigliano di tenere in considerazione il servizio prestato.

Accenna ai desideri dei medici notturni per la loro promozione a medici condotti e riferendosi alla promessa in merito fatta dall'Amm. presenta allo scopo di rafforzarne gli intendimenti il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio invita la Giunta a volere, per la applicazione del nuovo organico del personale sanitario, adottare una disposizione transitoria che riconosca agli attuali sanitari che sono addetti tanto all'assistenza sanitaria che alla vigilanza igienica, per i quali non esista alcuna ragione di demerito, il diritto di aspirare ai posti stabiliti pel nuovo organico, tenendo anche conto possibilmente del criterio dell'anzianità.

« Baccelli, Ballori, Liberali, Giuliani, Ferrari, Caretti. »

Casciani. Si occupa degli ambulatori, e raccomanda l'istituzione di un ambulatorio odontalgico di cui in Roma si sente la necessità.

Ceselli. Nota che la limitazione dell'esercizio libero ai medici condotti è troppo onerosa, aiuto presente specialmente che lo stipendio loro assegnato non è tale da consentire ai medesimi di dedicare tutta l'opera loro ai servizi comunali.

Persichetti. Ringrazia delle lodi fatte alla Amministrazione e sente il dovere di dichiarare che queste congratulazioni riguardano altresì non solo la passata Amm. ma anche tutte le Commissioni che in così importante questione portarono il contributo della loro pratica e della loro intelligenza. Scopo dell'attuale Amm. fu quello di completare l'opera e di coordinarla con la istituzione delle nuove Delegazioni.

Rispondendo alle osservazioni dei vari consiglieri riconosce che il numero degli ambulatori è esiguo: ma purtroppo l'ottimo è nemico del bene. Tanto per incominciare l'Amm. ha ritenuto di doversi per ora limitare a ciò che era possibile. Nota però che le deliberazioni odierne non impediranno i miglioramenti dell'avvenire.

Osserva che non è cosa tanto facile la compilazione della tabella dei poveri: ciò non esclude che l'ufficio possa tener conto delle tabelle già compilate dalla Congregazione di carità nell'intento di coordinarle per quanto è possibile. Osserva che per legge è chiaro che i poveri debbano avere oltre l'assistenza sanitaria i medicinali dalla Congregazione di carità; importa quindi di conciliare i diversi compiti, per meglio rispondere alle esigenze della cittadinanza. Sulle circoscrizioni sanitarie assicura che l'Amm. Mun. è concorde con i criteri manifestati dal cons. Ballori e assicura altresì a proposito del personale che l'applicazione dell'organico sarà affidata ad una Commissione di cinque consiglieri competenti ed autorevoli, la quale non mancherà di tener conto di ogni ragione di giustizia.

Aggiunge che l'Amm. accetta l'ordine del giorno Ballori che risponde appunto ai suoi desideri. Quanto alla raccomandazione Cruciani constata che ol re gli ambulatori presso le delegazioni sarà istituita una poli-ambulanza nella quale si potrà provvedere ai servizi odontologici. Conclude dicendo che l'esercizio libero potrà essere regolato dalla Comm. consigliare in modo da conciliare equamente le diverse esigenze.

Gennari. Si occupa più specialmente della coordinazione dei servizi di beneficenza esercitati da Enti speciali con i servizi del Comune e assicura che non si mancherà di tentare una convenzione a tale scopo, nella grata speranza di potere riuscire all'intento.

Carpegna fa speciali raccomandazioni sui criteri che debbono informare la compilazione dell'elenco dei poveri.

Salimei. Chiede che ai posti di medico condotto, oltre i medici notturni possano concorrere anche i medici dell'Agro romano.

Liberali. Non conviene perchè non tutti i medici dell'Agro romano, a differenza dei medici notturni, hanno ottenuto la nomina per concorso.

Persichetti. Si unisce alle considerazioni del cons. Liberali, anche perchè ai medici notturni, a differenza dei medici dell'Agro romano, si è provveduto finora in modo più che modesto.

Comunque i medici dell'Agro romano troveranno la loro sistemazione allorchè si tratterà di provvedere ai servizi dell'Agro romano.

Gennari. Aggiunge altre spiegazioni in merito.

Cruciani-Alibrandi. Pone ai voti l'ordine del giorno Ballori.

E' approvato all'unanimità.

Si approva all'unanimità la proposta della Giunta. (Approvazioni).

Gli edifici scolastici.

Si passa alla proposta:

— Replica alle osservazioni della G. P. A. in ordine alla costruzione di edifici per le scuole elementari e provvedimenti relativi.

Ferrari, Acciaresi, Ceselli. Insistono per la trattativa privata in vista delle modificazioni apportate alla proposta.

Cruciani-Alibrandi. Nota che si tratta di una proposta già approvata due volte dal Consiglio Comunale e che quindi tutto si riduce a risolvere alcune raccomandazioni fatte dalla Giunta Prov. Amm.

Malatesta. E' parimenti per la licitazione privata anche perchè dividendo i lotti si potrebbe sollecitare la costruzione delle scuole.

Soderini. Teme che cambiando oggi sistema si finisca per passare un altro anno in discussioni. Accetta la proposta Borruso perchè si tratta di un *forfait* completo che elimina ogni alea e tranquillizza contro ogni sorpresa per l'avvenire.

Casciani. Si preoccupa che a furia di discutere si rimandino alle calende greche la costruzione degli edifici scolastici. Preferisce il bene al meglio: prega quindi l'Amm. di non voler prendere le osservazioni del Consiglio come un'opposizione alla proposta per rimandare ancora la soluzione della questione: ma di valersi dei rilievi fatti per condurla in porto al più presto possibile.

Tommasini. Rileva che la proposta non provvede sufficientemente a tutte le esigenze scolastiche.

Scialoia. Osserva che con la primitiva proposta si provvedeva alla utilizzazione di parecchie aree comunali, ciò che non avviene con l'attuale proposta. Tolti certi vincoli ritiene quindi preferibile la licitazione. Non crede che sia il caso di vedere oggi se la proposta provveda a tutte le esigenze: evidentemente l'avvenire ci riserverà nuove sorprese: non si tratta per ora che d'incominciare a dare un razionale assestamento alle scuole.

Carpegna e Trompeo. Aggiungono raccomandazioni.

San Martino. Nota non essere esatto che la precedente deliberazione sia stata respinta dalla Giunta Prov. Amm.: solo fu rinviata con alcune osservazioni alle quali l'Amm. ha creduto di accedere in gran parte sia per la volontà di non perdere tempo alla soluzione di tale problema, sia perchè fra gli edifici scolastici finora costruiti, quelli del Borruso furono i migliori.

Respinge l'idea di affidare il lavoro a varie ditte perchè si tratta di una iniziativa complessa che non può essere risoluta a frammenti.

Assicura che gli studi di un piano regolatore delle scuole furono compiuti e a questi studii si informa appunto il progetto.

Nota che i 10 edifici odierni furono tenuti in proporzioni maggiori dei 12 precedentemente proposti e possono ritenersi sufficienti per ora: certamente non potranno rappresentare l'ultima parola per l'avvenire.

Circa la faccenda delle aree rileva che il Comune ne potrebbe disporre ben poche adatte allo scopo.

Accetta la raccomandazione Trompeo per la costruzione di un'aula massima in una delle scuole, per conferenze, e termina insistendo nella proposta che risponde convenientemente alle esigenze della città.

Cruciani-Alibrandi. Nota che le trattative col Borruso rimontano a parecchi anni e trova strano che dopo tanto lavoro fatto si debba mandare tutto a monte solo perchè all'ultim'ora si avanzano altre proposte più o meno discutibili.

Illustra le singole parti del progetto dimostrandone la convenienza pel Comune.

Del resto — dice — volete o non volete gli edifici scolastici? Se volete farli la Giunta crede di avervi offerto una forma accettabile. Volete respingerla? La responsabilità del ritardo per la soluzione di così importante problema non sarà dell'attuale Amministrazione.

Casciani. Presenta un ordine del giorno per la trattativa privata; ma non essendo accettato dal Sindaco lo ritira per non compromettere la questione.

Tommasini insiste con un altro ordine del giorno perchè i progetti siano prima riesaminati e discussi singolarmente dai vari Uffici e dalla Commissione consultiva.

Ne segue una vivace discussione col **Sindaco** che dichiara di non accettare l'ordine del giorno. La cosa però si compone per l'intervento del cons. **Scialoia** che propone, a titolo di raccomandazione, di interpellare prima la Commissione consigliare consultiva.

E con tale raccomandazione, accettata dal Sindaco, la proposta della Giunta è approvata alla quasi unanimità.

La seduta è tolta al tocco.

Erano presenti:

Buttarelli, Acciaresi, Cecchini, Castellani, Benucci, Caruso, Berti, Malatesta, Jacovacci, Persichetti, Massimo, Salvati, Cruciani-Alibrandi, Carpegna, Ceselli, Monami, Ferrari, Giuliani, Baccelli, Pacelli F., Liberali, Perazzi, Aureli, Ballori, Salimei, Santini, Ducci, Gennari, Kambo, Serafini, Coltellacci, Trompeo, Fratellini, Tranzi, Rasponi, Giovenale, Tommasini, Grandi, Casciani, Cagiati, Galli A., Di San Martino, Gamond, Santucci, Caretti, Salustri-Galli, Bagarini, Torlonia A., Franchetti, Boncompagni, Jacoucci, Staderini, Soderini, Scialoia.

MONTE DI PIETÀ

Venerdì 9 giugno 1905 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 ottobre 1904 fino alla polizza n. **217350**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 novembre 1904 fino alla polizza n. **240400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia Iest. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Ritorno dei Sovrani — Ieri mattina, alle 7.10, col treno ordinario proveniente da Orbetello fecero ritorno da Montecristo le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dal conte Bruschi-Falgari.

Alla stazione il gen. Brusati si trovava ad attendere i Sovrani.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in separate udienze monsignor Tommasi, arcivescovo di Siena, monsignor Jorio, vescovo di Castellammare di Stabia, monsignor Lamberti, vescovo di Conversano, monsignor Padula, vescovo di Bovino, monsignor Butignani, vescovo di Montepulciano, monsignor Tei, vescovo di Pesaro, monsignor Sandrelli, vescovo di Borgo S. Sepolcro, monsignor Marini, vicario generale della Diocesi di Spoleto.

Il Papa ha fatto inviare una circolare agli Istituti e Case religiose per vietare loro di dare alloggio o pensione a persone estranee agli Istituti stessi.

Pro Re Alfonso XIII. — Alle 11,30 di ieri ha avuto luogo nella chiesa spagnuola di S. Maria in Monserrato un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo di Re Alfonso XIII, dall'attentato di Parigi.

Il *Te Deum* venne intuonato dal card. Merry del Val che diede anche la benedizione.

Erano presenti, oltre ai componenti le due Ambasciate spagnuole presso il Quirinale e presso la Santa Sede, tutti gli ambasciatori presenti in Roma, i cardinali Rampolla, Vannutelli V., Segna, Vives y Tuto, Macchi, Cavagnis, Cavicchioni, Martinelli, Di Pietro, Ferrata, Tripepi.

Assistevano inoltre molti vescovi e prelati appartenenti alla Corte Pontificia e numerosa folla fra cui parecchi spagnuoli.

La musica era diretta dal maestro Filippo Capocci.

La funzione ebbe termine alle 12.15.

Le scuole della capitale. — Il sig. Riccardo Badoglio ha pubblicato sulla *Nuova Antologia* alcuni suoi studi in ordine « alle scuole della capitale ».

Egli si propone di dimostrare come « niuna ragione al mondo possa mai nè giustificare, nè attenuare e neppure spiegare le condizioni di ignoranza in cui giace Roma, la tanto agognata capitale dell'Italia redenta ». E per giungere a questa dimostrazione illustra i suoi argomenti con dati statistici in confronto di quanto si verifica altrove.

L'autorità della Rivista è tale che le sue fosche conclusioni non potevano non produrre in noi una sinistra impressione.

E ci accingevamo a raccogliere le sue dolenti note ad ammonimento di coloro cui è affidata l'educazione della nostra gioventù, quando abbiamo dovuto rilevare come fortunatamente i confronti statistici prodotti a sostegno della tesi non conducano per verità a quelle conclusioni alle quali si spinge l'autore dell'articolo.

Per spiegare infatti « le condizioni d'ignoranza in cui giace Roma » il sig. Badoglio riproduce una statistica delle scuole pubbliche e private nelle principali capitali di Europa, dalla quale si desume la seguente *frequenza di alunni per ogni 100 abitanti*.

	Percentuale scuole pubbliche	*Scuole private*
Londra	12.0	4.7
Berlino	11.1	0.1
Vienna	11.2	0.5
Parigi	6.1	2.8
Roma	7.1	7.4

Ora francamente non sappiamo di che cosa possa dolersi il sig. Badoglio di fronte a questa statistica. In fatto di tendenza all'*ignoranza* non si può far distinzione fra scuole pubbliche e scuole private.

Fra le une e le altre potrà farsi questione di indirizzo educativo, didattico, morale, politico, ma d'ignoranza no. E allora noi abbiamo che sommando le percentuali della frequenza alle scuole pubbliche e private, Roma — se i dati del signor Badoglio sono esatti — si trova in migliori condizioni di Parigi, di Vienna, di Berlino.

Che si vuole di più?

Nè il signor Badoglio può certamente dolersi del contributo che la scuola privata porta alla pubblica educazione in Roma, se egli stesso — esagerando senza dubbio lo stato reale delle cose — riconosce che « è fortemente organizzata e dotata di larghi mezzi finanziarii » sicchè « i migliori siti della città sono da essa scelti » onde « è fornita di vasti locali ben aereati, costruiti secondo le più moderne norme dell'igiene e della pulizia, distribuisce sovvenzioni ingenti alle famiglie dei suoi scolari poveri, cura la refezione scolastica... » e non sappiamo quanta altra grazia di Dio!

Comunque il signor Badoglio deplora che Roma « siasi occupata poco, molto poco della scuola, troppo poco in confronto di quanto hanno fatto per essa tutte le principali capitali di Europa » talchè a suo avviso « in fatto d'istruzione del popolo Roma è la più indietro di tutte. E' triste, esclama, ma è così! » E a dimostrare tutto ciò pubblica una statistica percentuale delle spese sostenute dalle principali capitali d'Europa per la pubblica istruzione, dalla quale risultano le seguenti cifre:

	Spesa per l'istr. per ab.
Londra	17.00
Berlino	16.29
Vienna	12.42
Parigi	10.45
Roma	8.06

Non discutiamo l'esattezza di tali cifre: solo osserviamo: se per i dati stessi forniti dal signor Badoglio sta in fatto che la scuola privata in Roma accoglie tanti alunni quanti la scuola pubblica, mentre la percentuale delle scuole private nelle altre capitali è minima, evidentemente la spesa di L. 8.06 per abitante va raddoppiata. Ed in tal caso Roma nulla ha da invidiare alle altre città: soltanto differenzia in questo: che mentre nelle altre capitali il Comune e lo Stato sostengono quasi totalmente, le spese per la istruzione in Roma, invece gran parte di questa spesa è sostenuta volontariamente dai privati.

E dovremo lamentarci di ciò?

Noi comprenderemmo che il signor Badoglio reclamasse per la scuola privata ogni più attiva vigilanza da parte dell'autorità scolastica a garanzia del suo indirizzo educativo, morale e politico, ma non possiamo davvero piangere con lui solo perchè l'iniziativa privata fa risparmiare al Comune di Roma qualche milione di lire all'anno per la spesa della pubblica istruzione!

Del resto è inutile illudersi: non si modifica il sentimento delle famiglie con semplici provvedimenti amministrativi: e meno ancora si distruggono tradizioni e pregiudizi inveterati. Solo una lenta evoluzione della coscienza pubblica può operare simili trasformazioni. Il sig. Badoglio scrive che « la istruzione del popolo è funzione così importante, così delicata che lo Stato non deve permettere che altri l'assuma in sua vece. » E sia pure: ma che c'entra in tutto ciò il Comune di Roma? Può forse il Consiglio comunale modificare violentemente le leggi dello Stato che sanciscono la libertà d'insegnamento?

Dal 1870 ad oggi, molti sacrifici ha fatto il Comune, perchè le sue scuole rispondessero nel modo migliore alle esigenze moderne e iersera appunto il Consiglio Comunale approvava la costruzione di altri 10 grandi edifici scolastici. Certamente l'opera lunga e faticosa non è compiuta, ma non è giusto per questo di proclamare la capitale del Regno la più acerrima nemica di ogni coltura, specialmente quando si producono statistiche che stanno a provare come la frequenza alla scuola sia nelle sue risultanze complessive da noi superiore ad altre capitali d'Europa e come fra Comuni e privati si spenda anche in Roma per la pubblica educazione più o meno quanto si spende altrove.

L'isolamento di Palazzo Madama — Sono incominciati in via della Dogana Vecchia e in via degli Staderari, i lavori di demolizione delle case che si addossano a Palazzo Madama per l'isolamento e la sistemazione dell'antico palazzo dei Farnese a degna e definitiva sede del Senato del Regno.

I lavori, come è noto, si fanno a spese dello Stato, e nel bilancio 1905-906 del Ministero dei LL. PP. è stanziata, allo scopo, una prima somma di L. 90,000.

Nei numerosi locali che risulteranno colla aggregazione all'attuale sede del Senato dei vasti fabbricati, già privati, prospicienti le vie della Dogana Vecchia e degli Staderari, verranno tratti nuovi locali per gli uffici del Senato stesso e per altri usi, ampliandosi e completandosi quelli ora troppo ristretti ed incompleti.

Esternamente verrà dato assetto ai prospetti seguendo le linee architettoniche di quelli già esistenti, in modo che ne risulti un tutto armonico e di bell'effetto.

Congresso degli impiegati ferroviari Ieri mattina — per iniziativa del Sindacato impiegati del movimento con sede a Domodossola, che conta circa 4500 aderenti — si sono riuniti a Congresso nel Salone Margherita numerosissimi capi e sottocapi-stazione delle tre Reti: Adriatica, Mediterranea e Sicula.

In principio di seduta il sig. Alessio porse agli intervenuti il saluto del sotto Comitato di Roma da lui presieduto, ed al presidente Salvagno per l'opera spiegata a favore della classe.

Il sig. Sacchetti propone che alla presidenza del Congresso fosse eletto Salvagno, il quale ringraziò della carica, dichiarando di non poter accettare.

Quindi su proposta dello stesso per acclamazione vengono eletti: presidente del Congresso sig. Marconcini, capo stazione di Torre Annunziata; vice pres. sig. Sacchetti (Terracina), segretario sig. Parassole (Vercelli).

Piccioni Ferruccio, capo stazione di Bologna, fece la storia del lavoro compiuto dall'Associazione. Terminò portando il saluto di Bologna.

Il congressista Salvagno propose un saluto al comm. Ing. Riccardo Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato.

Si passò poi al tema: Sede del Sindacato.

Dopo lunga discussione cui parteciparono i sigg. cav. Adeni, Ravelli, Alessio Gherardi, Bonaventura, Parlanti, Tressici, Ferroni, Piccioni ed altri si acclamò Roma.

Si passò a discutere lo Statuto. Col 1° articolo il « Sindacato impiegati del movimento » viene cambiato invece in: « Associazione italiana movimentisti italiani ».

Il 3° art. fu così approvato: scopo dell'Associazione è il movimento economico, morale ed intellettuale della classe, la rivendicazione e la tutela dei diritti e degli interessi dei soci, esclusa ogni ingerenza politica e qualsiasi tendenza contraria al carattere puramente economico e morale del Sodalizio.

Seduta pomeridiana — Pres. Marroncini, il quale comunica numerosi telegrammi di capi-stazione, impediti ad allontanarsi dalla loro residenza.

Si continuò la discussione sullo Statuto. All'articolo 8: « base della tutela degli interessi dei soci », parlarono in vario senso Piccioni, Esterni, Navale, Faccenda ed altri.

Furono ripresentati vari ordini pel giorno, infine si approvò all'unanimità l'articolo seguente: il socio ha diritto all'assistenza legale per le vertenze con la propria Amministrazione quando presentino casi di gravità o con indizi di ragione, E in ogni caso senza restrizione quando trattasi di casi derivanti dal servizio del movimento, sia per fatto diretto o indiretto in relazione agli articoli 312, 314 e 375 del Cod. penale.

Sull'art. 9 s'impegnò una lunga discussione, alla quale parteciparono i sigg. Tedici, Sterroni, Sacchetti, Mattiello, Carboni, Milani, Moretti, Oddi, Ballarini, Tafuri, Fratini, Foti, Tommasi, Stellati Scala ed altri.

L'art. 10 fu così redatto: « Requisito per essere ammesso alla Società è l'essere ferroviere movimentista in attività di servizio e cioè avere la qualifica di capo stazione: impiegato, applicato, aiutante applicato al movimento, capo fermata, o qualifica pareggiata, comunque variata dal nuovo esercizio ferroviario 1 luglio 1905, nonchè gli agenti avventizi provvisori ed in prova abilitati al servizio del movimento. »

Si approvarono quindi gli altri articoli con breve discussione.

Società zoologica italiana. — La Società zoologica italiana ha tenuto ieri una adunanza scientifica sotto la presidenza del prof. comm. Antonio Carruccio.

Questi, dopo aver presentato gli omaggi ed i nuovi cambi pervenuti alla Società, commemorò con nobili ed elevate parole il socio defunto prof. Pio Mingazzini e fece una accurata rassegna dei più importanti lavori da lui pubblicati. I numerosi soci presenti ascoltarono commossi le parole del prof. Carruccio, il quale ebbe fra i suoi più cari allievi questo valente scienziato romano, così immaturamente rapito all'affetto dei suoi ed alla scienza, che tanto attendeva ancora da lui.

Si passò quindi allo svolgimento delle comunicazioni scientifiche. Il prof. Giovanni Angelini riferì sopra una speciale forma di uccello del genere *Oxyurus*; il prof. Antonio Carruccio parlò ancora di quell'interessante e raro mammifero del Congo (*Okapi*) e più specialmente parlò su quello testè donato al Museo di storia naturale di Parigi.

Il prof. Giulio Alessandrini fece note le sue osservazioni su di un nuovo segno per poter fare la diagnosi di anemia da Anchylostoma senza l'aiuto del microscopio: il dott. Masi comunicò le sue osservazioni sugli Ostracodi viventi nei dintorni di Roma: il dott. Lavarra riferì su alcune particolarità negli organi digerenti e genitali degli Ixodidi (zecche): il dott. Paoli espone un suo nuovo metodo per la conservazione degli insetti; il signor Barnabò riferì le sue osservazioni sull'azione del veleno sulle Tenie; il prof. Neviani su minutissimi organismi fossili trovati per la prima volta nelle sabbie grigie della Farnesina presso Roma, ed il signor Pigorini parlò dei suoi esperimenti sulla disinfezione degli alimenti del baco da seta e di alcuni vertebrati.

La Società, su proposta della Presidenza, nominò poi, a voti unanimi, a suo delegato speciale pel Congresso ornitologico internazionale in Londra il prof. comm. Enrico H. Giglioli, del R. Istituto di studi superiori in Firenze.

La stessa Presidenza annunzia che, ad iniziativa della Società di scienze di Milano, si terrà nel 1906 in quella città un grande Congresso di naturalisti, al quale la Società zoologica italiana con sede in Roma è stata gentilmente invitata.

R. Università — E' aperto il concorso, fra i laureandi della Facoltà di giurisprudenza, a 4 posti di studio della Fondazione Corsi.

Possono aspirare a detti posti coloro che documenteranno di avere frequentato, con regolare iscrizione almeno per 2 anni, i corsi della predetta Facoltà nell'Univ. di Roma.

Possono essere ammessi al concorso anche i laureati nel precedente anno, purchè presentino non più tardi del 31 ottobre p. v., insieme con la relativa domanda, un altro lavoro o un'ulteriore elaborazione della dissertazione di laurea.

Il concorso è per un anno.

Il premio, di L. 75 mensili, dura un anno.

A scanso di equivoci — *Egr. Sig. Editore.*

Da alcune settimane si pubblica in Roma un giornaletto, che a preferenza si occupa di cose elettorali, diretto da certo sig. C. Clementi.

Ora, siccome per l'omonimia del cognome parecchi si sono rivolti a me chiedendo informazioni sopra argomenti che riflettono il detto giornale, credo opportuno di dichiarare — per evitare equivoci e fastidi — che non ho nulla di comune, nè direttamente nè indirettamente, coll'indicato periodico.

Dev.mo
cav. *Filippo Clementi.*

Esposizione di Belle Arti — In seguito al parere della Giunta superiore di Belle Arti, il Ministero della P. I. ha deliberato di acquistare, per la Galleria d'Arte Moderna, le seguenti opere che figurano all'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale:

Pitture: « Ultimi raggi » di Ferretti Paola — « Clausura » di Prencipe Umberto — « Tramonto » di Nezzo Luciano.

Scultura: « Primo amore » di Alberti Achille.

Per le Case popolari. — Ieri sera si sono riuniti i delegati di varie associazioni liberali costituzionali per deliberare sulle prossime elezioni dell'« Istituto delle Case popolari ». Venne deciso di sostenere le candidature degli operai Cipriani Ettore e Barbieri Giuseppe.

Per l'esposizione artistica abruzzese. — Nell'annunziare il secondo fascicolo della *Illustrazione Abruzzese*, la bellissima e artistica rivista, che la ditta Pascale di Popoli, pubblica sotto la direzione di Basilio Cascella, non mancammo di rilevare un importante articolo relativo a un dipinto, l'unico giunto a noi, dell'insigne orafo Andrea da Guardagrele.

Anche l'on. Bianchi, ministro per la Pubblica Istruzione, cui il sig. Andrea Pascale e il signor Cascella hanno presentato in omaggio l'elegante pubblicazione, ha avuto parole di incoraggiamento e di lode per la veramente notevole impresa, interessandosi alle opere, che saranno esposte nella prossima mostra, che si inaugurerà a Chieti, lunedì prossimo (12) alla presenza dei Sovrani e del Ministro stesso.

Tra queste, come è noto, è il famoso dipinto di Andrea da Guardagrele.

Onorificenza. — Il «Reichanzeiger» pubblica la nomina del cap. di vascello Koch finora addetto navale presso l'Amb. di Germania a Roma a cavaliere dell'Aquila Rossa di terza classe.

Consiglio di leva. — Ieri, il Consiglio di leva tenne, in via S. Ambrogio n. 5, la prima seduta per procedere alla visita ed arruolamento degli iscritti della classe 1885, appartenenti al Comune di Roma.

Nella stessa seduta furono dichiarati renitenti: Mucinelli Rodolfo, De Renzi Pietro, Carloni Carlino, Belelli Romolo, Palmasi Attilio, Novegigli Luigi, Cicillini Pietro Camillo, Mabellini Ugo, D'Ovidio Giovanni, Romeo Bartolomeo, Grazzini Nicolino, Agostini Ugo, Di Gennaro Giovanni, Melotti Alfredo, Santoni Adelmo, Di Cave Edoardo, Papa Eugenio, Paulasini Arturo, Zezza Luigi, Olivieri Romanino, Di Segni Aristide, Valabrega Raffaele, Bellucci Giovanni, Boscardi Emidio, Berardi Ferruccio, Uffreduzzi Ottavio, Ostili Innocenzo, Pucci Carlo, Ronci Romolo, Pieroni Emidio, Modugno Carlo, D'Ippoliti Anacleto, Moccini Giuseppe, Lamberini Francesco, Menghi Giovanni, Gerra Romeo, Sasini Romeo, Grandoni Antonio, Trignani Carlo, Rainaldi Gaetano, Clementi Arcangelo, Lazzarini Felice, Agostini Augusto, Nibaldi Giulio, Gentili Alfredo, Morelli Ludovico, Albanesi Cesare, Mannoni Claudio, Fedeli Fernando, Mariotti Giovanni, Iati Augusto, Cipriani Alfredo, Di Genova Onofrio, Monteforte Guido, Garassino Achille, Steffanoni Giulio, Manganella Gennaro, Fonsali Alfonso, Scandellari Mario, Leoni Carlo, Marchetti Biagio.

L'Esposizione italo-bizantina a Grottaferrata — Martedì 13 corrente, alle 14.30, nella Badia greca di Grottaferrata, in occasione dell'Esposizione Italo-bizantina, il barone Rodolfo Kanzler terrà una prima conferenza, nella quale l'illustre conferenziere tratterà sull'arte bizantina presentando oltre cento proiezioni.

Il biglietto per assistere alla conferenza si rilascia nella Badia stessa dietro offerta di lire 2.

Trattenimento poetico-musicale — Il Pio istituto dell'Immacolata, fondato dal p. Ludovico da Casoria e retto dai Frati Bigi, darà oggi, alle 19, al Viale Manzoni 30, un trattenimento poetico-musicale per commemorare il giubileo dell'Immacolata e l'anno 25° della fondazione dell'istituto medesimo.

Società M. S. via Flaminia e suburbio — A cura di questa benemerita Società verranno fatte, nella stagione estiva, grandi feste popolari. La prima avrà luogo nella piazza di Ponte Milvio domenica prossima col seguente programma:

Ore 4 p. corse di asini — Ore 6, albero della cuccagna con ricchi premi — Ore 8 1\|2, illuminazione alla veneziana con fuochi d'artificio, diretti dal pirotecnico Marazzi.

Un concerto musicale rallegrerà la festa.

A S. Marcello — Ieri, pel suo onomastico, oltre agli auguri di molti amici e discepoli, il comm. Giungi ricevette un'affettuosa dimostrazione da tutti i funzionari di P. S.

Nella serata il comm. Giungi adunava in sua casa i funzionari della questura, gli ufficiali dei carabinieri e delle guardie di città.

Fecero brindisi i commissari comm. Lutrario e cav. De Domenico, ai quali il comm. Giungi rispose con le più cordiali espressioni di affetto.

Fu servito uno squisito *buffet*.

Gita archeologica ai Monti Albani — Domenica 11 corr., il prof. Nispi-Landi illustrerà i monumenti e la storia di Albano, Castelgandolfo, Ariccia, Genzano e Lago di Nemi. Partenza dalla stazione di Termini col treno delle 7.20 ed ivi il convegno prima di tale ora. Per gli schiarimenti rivolgersi in via del Tritone 175.

Filarmonica Transtiberina — Questa sera alle 20, sotto il patronato di nobili signore, si darà il primo concerto vocale e strumentale.

Il programma comprende musica di Verdi, Magalli, Cerri, Rossini, Tschaikowsky e Mozart.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 13-34

Un delitto fuori porta S. Giovanni. — Iersera, alle 20 circa, si presentò alla stazione dei RR. CC. di fuori porta San Giovanni, un ciclista che tornava dalle Capannelle, e dichiarò che in un prato in via Appia Nuova e precisamente tra l'osteria del «Tavolato» e la traversa di via S. Sebastiano, aveva rinvenuto il cadavere di un giovanotto sui 20 anni, dall'aspetto carrettiere, col cranio frantumato da colpi di bastone.

Il maresciallo Gastaldo, il vice brigadiere Bon, e i militi Ciappei e Bovo, si recarono subito sul posto indicato dal ciclista, ma dopo molte ricerche fatte alla luce di torcie di pece non riuscirono a trovare il cadavere.

Saputo però che il cadavere era stato visto anche dal negoziante di vini Tesei, abitante in via Appia Nuova 49, questi stanotte, alle 2, è stato condotto sul posto dall'appuntato Francesconi.

Fino al momento di andare in macchina non si è potuto sapere altre notizie non avendo fatto ritorno in caserma i carabinieri che si trovano sul luogo per le opportune indagini.

La grave rissa di stanotte in via Candia. — Stanotte alle 23.45, nell'osteria di *Vignanello* in via Candia, lo scalpellino Nicola Conti d'anni 50, ab. in via S. Maura 49, venne a questione col figlio Giuseppe d'anni 23, pure scalpellino, perchè il primo non voleva consegnare all'altro alcuni ferri del mestiere.

Intervenuto un altro figlio del Conti, Oreste, di anni 18 scalpellino, dette un ceffone al fratello.

Certa Matilde Bacciréta e la figlia Regina, di anni 25, che in quel momento uscivano dall'osteria insieme a Giovanni Bacciréta d'anni 56, fabbricante di letti, marito di Matilde, e al figlio Annibale d'anni 18, tutti da Fano, s'intromisero per sedare la questione sorta tra i Conti padre e figli, ma male ne incolse loro perchè furono presi a calci e pugni.

A prendere le parti delle due donne intervennero il Bacciréta Giovanni e il figlio Annibale. Sorse allora una grave rissa, durante la quale essi furono gravemente feriti di coltello da Oreste Conti.

Accorsi le guardie di P. S. Angelo Stuto e Cesare Papa e il furier maggiore della P. A. Croce Turchina, Giuseppe Ciucciarelli, condussero i feriti a S. Spirito, dove i dottori Varvaro e Bettolo li sottoposero all'operazione della laparatomia e li giudicarono in grave stato.

Nicola e Giuseppe Conti furono arrestati; il feritore fuggì e viene ricercato.

In via Sebastiano Veniero le guardie di P. S. arrestarono un altro figlio del Conti, Dante, di a. 16, perchè trovato in possesso di un bastone animato.

Investimento. — L'industriale Lazzari Luigi di anni 37 da Ferrara abitante in Via delle Colonnelle 46, ieri l'altro alle 15, al Corso Vittorio Emanuele venne investito da una vettura pubblica il cui conducente rimase sconosciuto.

Una stanga del veicolo lo colpì in pieno petto.

Il Lazzari, credendo trattarsi di poca cosa si fece accompagnare in casa e solo ieri, sentendosi male, andò a farsi medicare alla Consolazione dove quei sanitari gli riscontrarono la probabile frattura della 10ª costola e lo dichiararono guaribile in una ventina di giorni.

Tentato suicidio. — La donna Onorati Amalia, di anni 35 da Frascati, ab. al vicolo dei Panieri 29, ieri mattina, in casa propria, venne a questione col marito per gelosia.

La Onorati, uscita di casa, recavasi in un caffè in piazza in Piscinula e ordinato un bicchiere di cognac vi sciolse dentro due pastine di sublimato corrosivo e se lo bevve.

Ma poi subito pentita, si recò in via dei Vascellari dove abita una sua sorella a nome Pasqua e le raccontò il tentato avvelenamento.

La Pasqua si affrettò ad accompagnarla alla Consolazione dove quei sanitari, dopo praticatale la lavanda dello stomaco, si riservarono il giudizio.

Gli arresti in via Napoleone III — La decorsa notte, in via Napoleone III, gli agenti di P. S. del commissariato del Viminale arrestarono il cocchiere Celestino Pirotti, d'a. 18, romano, ab. in via Urbana 125, l'orologiaio Mariano Signorini, d'a. 17, romano, ab. in via degli Ibernesi 32, e il macellaro Armando Fattori, d'a. 18, romano, ab. in via di S. Pietro in Vincoli 33, i quali, alla vista degli agenti si erano dati alla fuga gettando due scalpelli.

Fatte quindi le opportune verifiche si constatò che era stato tentato un furto alla fiaschetteria toscana di Michele Lubrano, in via Napoleone III, num. 31.

Tre avvelenati con le lumache. — Ieri le sorelle Mancini Rosa d'a. 33 e Assunta d'a 32 da Subiaco, lavandaie, abitanti in via degli Equi 56, dopo di aver mangiato delle lumache in una osteria in via dei Latini, furono prese da atroci dolori di ventre.

I medici di Sant'Antonio riscontrarono loro sintomi di avvelenamento e si riservarono il giudizio.

— La stessa sorte toccò iersera al fruttivendolo Fortunato Gargano d'a. 45 da S. Giorgio a Cremano, ab. in via dei Volsci 34, il quale aveva mangiato delle lumache in una osteria nella stessa via dei Volsci. Anche per questo i medici si riservarono il giudizio.

Arresto per porto d'arma. — La notte scorsa dal pattuglione di P. S. del Commissariato di Campitelli veniva arrestato il bracciante Conti Francesco di anni 26 da Gualdo Tadino perchè trovato in possesso di una roncola a lama dsea.

Il Conti venne ieri mattina giudicato per direttissima e condannato ad un mese di reclusione.

Una caduta. — Giuseppe Ganio, d'anni 81, da Ivrea, ab. in via Principe Umberto 145, usciere presso la Banca Esquilino, ieri, nel montare sul tram. elettrico in piazza S. Pantaleo, mentre era in moto, per recarsi in piazza Vittorio Emanuele, cadde, producendosi una ferita alla testa, giudicata guaribile a S. Spirito in 8 giorni.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera dalle 21 alle 23 il concerto del 2° regg. granatieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia d'ordinanza del 2. regg. granatieri — Napolitano.
2. Fantasia «Sonnambula» — Bellini.
3. Sinfonia «Guglielmo Tell» — Rossini.
4. Sunto atto I «Aida» — Verdi.
5. Rimembranze «Walkiria» — Wagner.
6. Ouverture «Cavalleria leggiera» — Suppè.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — «Piccola fonte» di R. Bracco ebbe pure iersera quell'accoglienza che meritano lavori concepiti con sano criterio e valore artistico.

Il pubblico non fece che seguire con interesse il succedersi dell'azione: ne ammirò la forma, il dialogo e la recitazione ottima della brava Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi. Applaudì sempre e volle tutti salutare al proscenio spontaneamente.

Questa sera il forte dramma di Massimo Gorki «L'Albergo dei poveri», che nello scorso autunno, da questa stessa Compagnia, ebbe un bel numero di repliche con invidiabile successo.

Adriano. — Solito successo ebbe iersera «La Traviata» ed applausi a tutti.

Stasera «La Traviata» si replica e sabato prima rappresentazione della «Gioconda» a protagonista la Caligaris Marti, che ha già dato prova mirabile del suo valore nella «Forza del Destino.»

Nazionale. — Ultima definitiva replica del «Capitan Fracassa» e domani «La signorina della quarta pagina» tre atti brillantissimi di A. Novelli.

Quirino. — La Compagnia lillipuziana registrò iersera un nuovo successo nel «Barbiere di Siviglia.»

Oggi due spettacoli, col «Pipelet» di giorno ed i bambini avranno libero ingresso.

Di sera poi si replica «Il barbiere di Siviglia.»

Manzoni. — La prima parte dell'«Ebreo errante» ebbe iersera un'accoglienza entusiastica per merito anche della eccellente esecuzione.

Stasera avrà luogo la 2.a parte.

Metastasio. — Simpatiche feste all'artista Farina pel suo spettacolo d'onore.

Il programma genialmente scelto piacque specie il monologo di Beppe Petrai «Un'istitutrice a spasso» recitato dall'autore con *verve* e spigliatezza.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Diotallevi, Ghiudo, Morandi – Turchini: Frullani, Biagioni, Caroli.

Seconda partita — Rossi: Giovanni, Busoni, Bessi – Turchini: Corsi, Biagioni, Caroli.

Terza partita — Rossi: Sconfienza, Banchini, Amati. – Turchini. Gabri, Nidiaci, Bessi.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — "L'albergo dei poveri„ ore 21.
Adriano. — «La Traviata» ore 21.
Nazionale — «Il Capitan Fracassa„ ore 21.
Quirino — "Pipelet" ore 18 — "Il barbiere di Siviglia„ ore 21.
Manzoni — "L'Ebreo errante» ore 21.
Metastasio — "I disonesti„ ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - Nel paese del carbone - Commemorazione di Garibaldi - Coppa del Re - Girandola al Pincio — Scena comica.

Ultime Notizie

La Regina Madre.

Oberammergau (Baviera), 6 — S. M. la Regina Margherita ha assistito alla rappresentazione sacra della «Vita di Re David» fatta da contadini.

Monaco di Baviera. 7 — La Regina Margherita è partita in automobile per Venezia.

La Camera di Ieri.

La Camera, nelle due sedute di ieri, ha impreso e continuato la discussione dei capitoli del Bilancio dei lavori pubblici.

Giunta Generale del Bilancio.

La Giunta generale del bilancio ieri ha approvato, autorizzandone la presentazione alla Camera, le relazioni Bertolini, maggiori assegnazioni finanze; Pais, spese per le truppe a Candia, maggiori assegnazioni bilancio della Guerra; id. classe 1880; Rubini, costituzioni gabinetti ministri; id. convalidazione maggiore assegnazione bilancio Tesoro; Prinetti maggiore assegnazione bilancio Esteri; Cao-Pinna, indennità danneggiati inondazione.

La relazione dell'on. Saporito sui consuntivi 1901-902 1902-903 nella marina è stata rinviata.

Giunta delle elezioni.

Alle 17 di ieri, presieduta dall'on. Girardi, si riunì la Giunta delle elezioni per discutere intorno alle dimissioni. Erano presenti 18 commissari e 11 aderenti.

Furono lette le dichiarazioni scritte degli on. Costa, Berenini, Comandini, Pala e Barzilai, colle quali insistono nelle dimissioni.

Gli on. Baccelli A. e Pozzo M. mantengono le dimissioni, però se la maggioranza è contraria non insistono.

L'on. Ginsso ha scritto che non avendo seguito i lavori della Giunta, perchè occupato per l'inchiesta sulla marina, si rimette alla maggioranza.

Gli on. Cavagnari, Rizzetti, Mariotti e R. Luzzatti hanno scritto di non persistere nelle dimissioni.

Dopo varie dichiarazioni fu deliberato di non persistere nelle dimissioni e fu dato incarico al Presidente di far pratiche presso coloro che vi insistono perchè ne recedano.

Per la Bologna-Verona.

Ieri alle 15 si adunarono i deputati di Bologna e Verona, interessati alla costruzione della linea Bologna-Verona.

Erano presenti i deputati Pini, Malvezzi, Lucchini, Meritani, Rossi, Marescalchi, Maraini e Costa.

Dopo lunga discussione fu deliberato, in vista della prossima presentazione del progetto sulle ferrovie complementari, di nominare un Comitato, che, servendo d'intermediario presso il Governo, tuteli gl'interessi della importantissima linea Bologna-Verona.

Il Comitato riuscì composto degli on. Lucchini Luigi, Pini e Maraini.

Pel credito ipotecario.

Ieri si è riunita la Commissione del Credito ipotecario e debito fondiario ed ha discusso ed approvato in gran parte la relazione Maiorana.

Oggi sarà inteso il Ministro del Tesoro.

Quindi sarà discussa pure la relazione Gianturco sull'istituto della trascrizione e di Maggiorino Ferraris sull'Istituto federativo.

Consiglio di Ministri.

Ieri (7) si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio di Ministri e si è occupato dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Istituto internazionale agricolo

— La Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, in seduta plenaria, ieri alle 16, ha proceduto alla firma dell'atto finale, ponendo termine così ai suoi lavori.

Ministero Interno.

L'on. Fortis ebbe una conferenza col comm. Cruciani-Alibrandi ff. di Sindaco.

Ricevette quindi il prefetto di Aquila comm. Mazziotti.

Nel pomeriggio si sono riuniti a palazzo Braschi i Sottosegretari di Stato.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Tittoni conferì con gli otto ambasciatori accreditati presso il Quirinale, Mustafà Rechid bey (Turchia), sig. Barrère (Francia), conte De Monts (Germania), conte Lützow (Austria-Ungheria), Sir E. Egerton (Gran Brettagna), signor White (Stati Uniti), sig. De Castro y Casaleiz (Spagna) e sig. Kronpensky (inc. d'aff. Russia) per prendere accordi relativi alla Conferenza internazionale di agricoltura.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Rossi Sottosegretario di Stato.

Sono state accordate libere docenze a:
Amadeo dott. Giuseppe, diritto civile, a Genova — Balsamo dott. Augusto, letteratura greca, a Bologna — Bossi dott. Pietro, ortopedia, a Bologna — Buccheri dott. Rosario, pediatria chirurgica, a Napoli — Calderaro dott. Salvatore, patologia e clinica oculistica, a Siena — Ferrari dott. Giovanni, letteratura latina, a Pavia — Palermo dott. Carlo, oftalmoiatria e clinica oculistica, a Messina — Scialoia dott. Antonio, diritto civile, a Parma — Seguenza Luigi, geologia, a Messina — Struzzulla dott. Vincenzo, storia antica, a Palermo.

Per le ispezioni scolastiche elementari

La Commissione reale istituita in virtù della nuova legge sulle ispezioni scolastiche ha proposto all'on. Ministro Bianchi la nuova ripartizione degli ispettori e delle ispettrici per ciascuna Provincia.

Tale ripartizione è stata approvata dall'on. Ministro, il quale con odierna circolare l'ha notificata ai Prefetti invitandoli a fare, in base ad essa ed ai criteri di massima stabiliti dalla Commissione, le proposte per le nuove circoscrizioni.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Perfumo comm. Enrico, proc. gen. app. Napoli, coll. riposo.

Ministero Marina.

Le regie navi:

Lombardia è giunta a Massaua - Regina Margherita, S. Bon, C. Alberto sono partite e rientrate a Gaeta - Verde è partita da Gaeta.

Le cacciatorpediniere: Nembo, Borea, Turbine, Aquilone, Espero e Zeffiro sono partite da Ischia.

La torpediniera Pellicano è partita da Napoli giunta e partita da Castellammare di Stabia e giunta a Napoli.

Concorso per la marina.

E' aperto un concorso a premio fra tutti i colonnelli e fra alcuni ufficiali superiori degli altri gradi del Genio navale per lo studio del progetto di massima di una nave da battaglia di 1ª classe, che risponda alle caratteristiche desiderabili in una nave corazzata per combattimento a distanza, e che sia perciò dotata di grande velocità, potente artiglieria e corazzatura di grossezza relativamente moderata, in vista appunto della sua alta velocità, in grazia della quale potrebbe imporre al nemico il combattimento a distanza.

Il concorso avrà luogo fra tutti i colonnelli del Genio navale che dichiareranno prima del giorno 30 giugno p. v. di volervi prendere parte, ma il Ministero si riserva la facoltà di ammettervi anche non più di tre tenenti colonnelli e di tre maggiori del Corpo stesso, che siano i più anziani fra quelli di questi gradi che ne facciano domanda prima della stessa data.

Il progetto di massima, costituito dai disegni e documenti in seguito specificati, dovrà essere presentato non più tardi del 15 novembre 1905.

Una speciale Commissione nominata dal Ministero procederà all'esame ed alla classificazione dei progetti presentati.

All'autore del progetto che sarà classificato primo fra quelli che la Commissione suddetta giudicherà meritevoli di considerazione, sarà dato un premio di L. 5000; agli autori dei progetti classificati 2° e 3° saranno rispettivamente dati i premi di L. 2500 e L. 1500.

Informazioni estere.

Re Alfonso in Inghilterra.

Il pranzo di gala - i brindisi

(S) **Londra, 7** — Al pranzo di gala offerto ieri sera al *Buckingham Palace* in onore del Re di Spagna assistevano il Re, la Regina, i Ministri, numerosi lords e deputati.

Al levar delle mense il Re d'Inghilterra pronunziò il seguente brindisi:

«Sire, desidero in questa occasione di esprimere a Vostra Maestà a nome della Regina e mio quanto siamo felici di augurarvi il benvenuto come nostro ospite onorato.

Da molto tempo noi avevamo desiderato la Vostra visita in Inghilterra, e questa visita è estremamente gradita a tutta la nazione brittannica che desidera di gareggiare con rivalità amichevole, con la grande nazione che Voi avete visitato recentemente, nell'augurarvi un benvenuto degno di Voi.

Un gran numero di anni sono passati da che un Sovrano spagnuolo ha messo piede sul nostro suolo, ma io non ho dimenticato l'epoca in cui il Vostro padre illustre e sempre rimpianto ha soggiornato in questo paese.

Egli venne a studiare al nostro Collegio militare di Sandhurst, del quale portava l'uniforme di cadetto; ed io sono fiero pensando che V. M. ha voluto accettare il grado e l'uniforme di generale britannico.

Quantunque V. M. sia stata privata delle cure e dei consigli di un padre, ha però approfittato delle qualità che possiede la sua degna madre, la Regina Cristina, che ha preparato V. M. ai doveri difficili della Sua elevata posizione.

La Spagna e l'Inghilterra furono spesso alleate; esse saranno sempre amiche e sopratutto procederanno insieme nell'interesse della pace, del progresso, della civiltà e della umanità.

Bevo alla salute di Vostra Maestà ed auguro alla prosperità della Nazione spagnuola. Che Dio Vi aiuti e protegga sempre!».

Re Alfonso così rispose, in francese:

Sire! — Sono profondamente commosso e Vi ringrazio di tutto cuore, a Mio nome ed in nome della Regina, Mia augusta madre, per le amichevoli parole, con le quali Vostra Maestà Mi augura il benvenuto in questo nobile Paese, legato al Mio da vincoli così forti e da interessi comuni, ai quali si rannodano ricordi dolci innumerevoli, perchè fu a Sandhurst che il Re Mio padre, di indimenticabile memoria, cominciò la Sua educazione militare ed è qui che Egli si è iniziato ai suoi doveri di Re costituzionale, avendo sempre dinanzi agli occhi l'esempio augusto della grande Regina venerata, che ha riempito della sua bontà e della sua gloria un secolo quasi intero.

La cordialità dei sentimenti di reciproca affezione che uniscono le due Nostre Famiglie Reali, presiede pure ai buoni rapporti che uniscono felicemente la Spagna e l'Impero Britannico e che devono svilupparsi in avvenire nell'interesse e per il vantaggio dei due Paesi amici.

Levo il Mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà, della Regina e di tutta la Famiglia Reale, alla felicità ed alla prosperità del grande Impero Britannico».

Dopo il banchetto gli invitati si recarono nel Salone Azzurro.

Un incidente.

Londra 7. Il Re Alfonso stamane, alle ore 11, è montato in un automobile di quelli che fanno il servizio pubblico e si è recato a fare alcuni acquisti in città.

Giunti al *Bond Street*, il vapore si è incendiato ed il Re e tre personaggi del suo seguito che avevano preso posto nell'automobile, sono stati costretti a saltare fuori, rimanendo però incolumi. Essi hanno proseguito sull'automobile della polizia che li seguiva.

Il ricevimento al Guildhall.

(S) **Londra, 7.** — Il Re di Spagna ed il Principe di Galles coi relativi seguiti partirono da Buckingham Palace alle 12,15 per recarsi al Guildhall.

Lungo il percorso erano schierate una brigata di fanteria della Guardia ed una di linea: distaccamenti di cavalleria, d'artiglieria e battaglioni di volontari che rendevano gli onori. Dietro le truppe s'accalcava una folla immensa che applaudiva entusiasticamente.

Una scorta di «Horse Guards» procedeva e seguiva la vettura reale.

Il corteo sostò brevemente per ricevere indirizzi dai municipi di Westminster nella Waterloo Place; di Marylebone ad Oxford Circus e di Holborn, dinanzi alla Town-Hall di Holborn.

Alle 12,50 il corteo giunse al Guildhall, dove il Re e il Principe di Galles furono ricevuti dal Lord Mayor e dai membri della Corporation della City of London, circondati dal loro seguito negli storici pittoreschi costumi di gala.

Una guardia d'onore della «Honorable Artillery Company» era schierata dinanzi all'ingresso.

Alle 13 si aprì nella Libreria la straordinaria «Court of Common Council», durante la quale il Lord Mayor presentò al Re un indirizzo di benvenuto della «Corporation» contenuto in un ricco scrigno d'oro, decorato artisticamente.

Alle 13,30 ebbe luogo il *lunch* di 816 coperti, a cui parteciparono il Primo Ministro Balfour, il Ministro delle Colonie Lyttelton, l'arcivescovo di Canterbury, l'arcivescovo cattolico di Westminster ed altre numerose notabilità.

Il Lord Mayor brindò alla salute del Re di Spagna che rispose esprimendo i suoi ringraziamenti.

Dopo il *lunch* il Re di Spagna e il Principe di Galles coi rispettivi seguiti, ritornarono a Buckingham Palace, sempre applauditi.

(S) **Londra, 7.** — Al ricevimento dato oggi al *Guild Hall* in onore del Re di Spagna il Lord Mayor ha pronunciato, durante il *lunch*, un brindisi esprimendo al Re i sentimenti affettuosi dell'Inghilterra verso la Spagna e ricordando i legami che uniscono le Case reali d'Inghilterra e di Spagna. Ha terminato facendo voti per la prosperità della Spagna.

Il Re ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta ed ha ricordato i sentimenti di reciproca stima che uniscono le due Nazioni, sentimenti sui quali si fonda l'accordo perfetto e vantaggioso per il commercio dei popoli, che rende più stretti fra essi i legami dell'antica amicizia.

Il Re ha terminato alludendo al motto della *City «Domine dirige nos.»*

(S) **Londra, 7.** — Il Re Alfonso è rientrato a Buckingham Palace alle ore 3,30 pom.

Stasera alle ore 8,15 ha luogo un pranzo in suo onore presso il Ministro degli affari esteri, marchese Lansdowne, ed alle ore 10,30 un ricevimento presso Lord Londonderry.

Crisi parziale in Serbia.

(S) **Belgrado, 7.** — Iersera, dinanzi al Teatro Nazionale, vi fu un diverbio fra il Ministro della Giustizia, Nicolic, e Pasic, che discesero a vie di fatto. Il diverbio fu cagionato da articoli del *Samuprava* sulla vita privata di Nicolic.

Corre voce che questi abbia presentato le sue dimissioni.

Belgrado, 7. — (*Ufficiale*). Il Re ha accettato le dimissioni presentate dal Ministro della giustizia, Nicolic, ed ha incaricato Pavicevic della gestione del Ministero della giustizia.

Belgrado, 7. — Quando ebbe il suo diverbio con Pasic, Nicolic non era più Ministro, avendo dato le sue dimissioni il 4 giugno.

Il Debito argentino.

(S) **Londra, 7.** Mandano da Buenos Ayres in data 5 corrente: Una Nota del Ministro delle Finanze della Repubblica Argentina, avverte i detentori dei Buoni 6 0\|0 del Debito interno della Repubblica Argentina, residenti all'estero che un progetto di legge è stato presentato al Congresso per la conversione dei Buoni interni 6 0\|0 in Buoni interni 5 0\|0 con un aggio del 8 0\|0 pagabile in valuta metallica.

La Nota raccomanda ai portatori l'invio immediato di istruzioni ai loro rappresentanti o banchieri di Buenos-Ayres, in modo che il cambio si effettui nel termine fissato dalle Camere. Trascorso questo termine, gli interessi dei Buoni che dovranno essere tolti dalla circolazione non saranno più pagati.

GERMANIA

Berlino, 5. — E' morto l'on. Gerardo Stötzel che fu per oltre 20 anni deputato clericale democratico, sempre in competizione di Krupp, del Collegio di Essen che ha quasi 100,000 elettori.

(S) **Berlino, 7.** — Il professore Schiemann che accompagnò l'Imperatore Guglielmo a Tangeri pubblica sulla *Kreuzer Zeitung* un articolo nel quale dice che la Francia, dopo la conclusione dell'accordo franco-inglese, eccitò l'Inghilterra contro la Germania. Questa deve opporsi energicamente a tale politica e deve esigere il mantenimento dei diritti tedeschi consacrati nel trattato di Madrid del 1880.

Amburgo, 7. — Il Cons. della città di Amburgo ha approvato oggi con 125 voti contro 30 in prima lettura la riforma, che limita il diritto elettorale delle masse operaie.

(S) **Monaco (Baviera), 7.** — Le nuove elezioni al Landtag bavarese sono fissate per il 10 luglio (elezioni degli elettori delegati) e 17 luglio (elezione dei deputati). Le ultime elezioni ebbero luogo nel 1899.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 7 Giugno 1905.

L'andamento continua calmo pur continuando i realizzi.

Rendita contanti 106.57 1\|2 fine 106,65.

Rendita 3 1\|2 104,15 a 104.25.

Banca d'Italia 1190 – Commerciale da 842 a 847 chiude 845.50 – Credito italiano 605 a 607 – Banco Roma 121.50 a 122 – Acqua 1640 – Gas 1488 – Omnibus 432.50 a 431 – Condotte 421 a 419 – Molini 92 – Metalli 177 a 179 chiudono 175.50 – Carburo 1320 a 1313 – Zuccheri 124 a 123.50 – Concimi 142.50 – Immobiliari 319 a 317 dopo aver fatto 315 – Ferriere 280 – Montecatini 130 – Veneto 125.50 a 125 – Forni 131 a 129 – Kerka 538 a 536 – Soda 224.50 a 222.50 – Navigazione 494 – Beni Stabili 360 a 359 – Imprese fondiarie 229 a 228 – Azoto 642 a 615 chiude 628 – Piombino 235 – Albani 135 – Ansaldo 588 a 585.

Cambi: Parigi 99.97 – Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 8 Giugno L. 100.00.

Dal 5 a tutto l'11 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (7) di L. 99.95

BORSE ITALIANE — 7 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 67	106 47	106 45	106 72
id. id. fine	— —	106 67	106 65	— —
id. 3 1/2 %	104 25	104 05	104 30	104 27
A. B. d'Italia	1192 —	1191 50	1190 —	1192 —
Commerc.	844 —	844 —	842 —	— —
Cred. Ital.	606 —	605 —	604 —	— —
B. Generale	— —	39 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	490 —	490 —	489 —	492 —
» Merid.	782 —	780 50	779 —	782 —
Ac. di Terni	— —	2370 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	492 —	491 —	— —	— —
Raffinerie	464 —	464 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	366 50	— —	— —
Meridionali	— —	364 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
» » 4	— —	511 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 93	99 97	99 97
Berlino id.	122 87	122 85	122 87	122 90
Londra id.	25 18	25 17	25 18	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 17 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.49 79	104.49 79	104.76 29
4 % netto	106.33 33	104.33 32	104.59 83
3 1/2 netto	104.08 75	102.33 75	102.57 13
3 % lordo	74.29 —	73.09 —	73.85 05

BORSE ESTERE

Parigi, 7 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 70	— —
» 3 % perp.	99 75 99 77	99 70	99 82
ITALIANA 5 %	106 60	106 60	106 52
turca	88 90	88 82	88 97
spagnuola	91 45	91 32	91 55
russa nuova	73 90	73 05	72 70
portoghese	68 32	68 35	68 32
ungherese	— —	100 75	100 65
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1408 1405	1402 —	1410 —
Banca Ottomana	— —	611 —	612 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4493 —	4490 —
Lotti Turchi	— —	134 75	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/16 premio
su Londra	— —	25 18 1/2	25 18 1/2
su Madrid	31 82	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 calma

	6	7
C. austr.	664 75	662 75
R. aust. oro	119 85	119 75
Id. carta	100 60	100 60
Ungh. 4.	97 80	97 75
» 3 1/2 %	89 20	89 05
N.ui oro	19 10	19 10
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 03	24 03

Londra, 7 chiusura

	7	7
Consol.	90 5/8	90 5/8
Italiana	105 3/4	105 3/4
Turca	87 7/8	87 3/4
Russo 3%	— —	73 —
Spagna	91 —	90 7/8
Giappon.	87 7/8	88 —
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	26 11/16	26 7/8

Berlino, 7 calma

	6	7
Ital. cont.	106 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 75	155 50
» Medit.	— —	95 40
Obbl. ferr. » 3 %	78 40	73 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 1/2 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano."

Genova, 7, ore 15.20.

Rendita 106.60 – Meridionali 778.50 – Mediterranee 489.50 – Navigazione 492 – Raffinerie 463 – Raffinerie nuove 386 – Banca d'Italia 1189 – Commerciale 842 – Credito 604 – Carburo 1312 – Acciaierie 2368 – Elba 526 – Eridania 1160 – Molini Alta Italia 411 a 412 – Savona 486 – Rapid 142 – Itala 243 – Imprese fondiarie 228 – Immobiliari 316 – Kerka 537.

Parigi, 6, ore 18.

3 0\|0 francese 99,70 — Italiano 5 0\|0 106,60 — Exterieur 91.32 – Rio 1529 – Brasile 4 0\|0 87.30 – 5 0\|0 99.90 – Turco 88,82 – Lyonnais 1083 – Sosnowice 1400 – Metropolitain 575 — Rand [illegible] – nes 298 – East Rand 194 – Goldfields 169 – [illegible] Beers 426 – Portoghese 68,32.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

X.

Un morto nella festa da ballo.

Finita la prima parte il Ministro si congedò, e la baronessa lo pregò di accompagnarla fuori, sullo spiazzato, poichè sentiva gran bisogno di aria...

Il Ministro non se lo fece dire due volte, ed uscirono.

Con tutta la scaltrezza ond'era maestra quella donna, si valse di quel momento di confidenza che il Ministro le accordava per abbattere l'ambizione del conte e vendicarsi di lui. Avea saputo dove tendevano le sue mire, quindi non le era stato difficile comprendere il motivo dei suoi maneggi per riunirsi a sua moglie. Informata per mezzo della Spirani del figlio rapito alla madre, seppe così bene e con tanta finezza colorire la bassezza di quell'animo, le mire sue, e toccare la corda sensibile del Ministro, uomo d'integri costumi, rigidissimo in fatto di morale domestica, padre di famiglia esemplare, da riuscire completamente nell'intento.

— Ma io non lo conosceva prima d'ora... Sono state le insistenze di mio cognato del duca; ma già veramente avrei dovuto esserne prevenuto memore del proverbio, dimmi con chi vai e ti dirò chi sei... Non senza ragione corre tanta intimità fra quello scapestrato del Castelletti e lui...

— Però, insisteva maliziosamente la baronessa, io credo che il conte avendo raggiunto alla fine uno scopo desideratissimo, potrà divenire altro uomo... essere anzi il modello dei mariti...

— Permettete, baronessa, che io non divida la vostra opinione. Vedete, da venti anni che mi aggiro fra l'aristocrazia più alta, specialmente diplomatica, ho constatato col fatto che quelli che realmente hanno contribuito al benessere della patria furono sempre quelli che mostraronsi uomini esemplari in famiglia. Prima palestra delle virtù cittadine è la casa.

— Sarei dolentissima, Eccellenza, se involontariamente io avessi contribuito al danno del mio amico e vostro...

— Non siete stata voi, tranquillatevi, baronessa, ma lui stesso. D'altronde, o da voi o da altri, avrei finito per apprendere la sua storia prima di proporre a Sua Maestà il decreto di nomina, avrei preso le mie buone informazioni. Infine non è danno, perchè non si tratta di negare un posto dovuto al vero merito, e che reclami dal Governo del Re un'adeguata riconoscenza. Fino ad ora il conte di Monsilvano non ha fatto parlare di sè che per le feste, per le sue splendide comparse alle *corse*, o in qualunque altra mostra aristocratica. Dunque non ve ne date pensiero. Nel dir ciò offriva il braccio ad Edmea invitandola a rientrare nella sala.

La baronessa sfolgorava dalla gioia, e strisciò passando vicino al conte mentre ballava un *valtz* con una delle più eleganti dame della festa.

Gli abiti della baronessa toccarono il piede del conte che fece a tempo di ritrarsi da parte con la sua ballerina.

Si sarebbe detto che cercava di evitare il contatto del serpente, ma questo col suo maligno influsso l'avea già attossicato.

Nel meglio delle danze, quando le coppie dei ballerini si aggiravano in un vortice delizioso mosse dalle voluttuose note dello Strauss, ecco un grido serpeggiare all'intorno per la sala.

— Il duca, il duca, accorrete... presto un medico...

— Il dottor Franzini... dov'è...?

Tutti si spinsero nella sala del *buffet* da cui partivano quelle voci...

Adagiato sul divano giaceva il duca in preda ad una spasmodia mortale.

Era rosso, infuocato nel viso. Le arterie gli si erano gonfiate enormemente, mandava dalla bocca una schiuma biancastra, e girava attorno gli occhi che pareva volessero uscire dall'orbita. La mano destra giaceva inerte, penzoloni come morta la sinistra faceva sforzi supremi come per appressarsi al collo, mentre pareva sentirsi soffocare, in gola, ma la mano non riusciva a reggersi e finiva per ricadere inerte sul divano come l'altra...

Aria, aria, gridò il dottore accorso alla chiamata e facendo cenno a tutti che si allontanassero, ed ai servi che spalancassero le finestre.

— Che sia il soverchio vino bevuto?.. dimandava la Spirani alla Giulia?

— Non è il vino... è peggio assai, soggiunse uno degli invitati, spingendo fuori le signore...

Presso il Duca non rimasero che il dottore, il Ministro ed il conte.

— Non lo tocchiamo per carità... io temo assai rispondeva il dottore...

— Ma dunque, di che si tratta, dimandava con ansietà il Ministro..?

— Apoplessia... cerebrale.

— Aveva finito di pronunziare queste parole che avvicinatosegli nuovamente, e dopo avergli fatto frizioni sul torace, s'accorse che la faccia era divenuta brunastra, ed anotica.

Accostata la mano e l'orecchio al petto, e strettigli convulsivamente i polsi, si ritrasse esterrefatto esclamando:

— Morto...!

Morto? ripeterono gli altri con raccapriccio...

— Fulminato...!

In un baleno la notizia si diffuse per la sala. Ognuno può immaginare lo scompiglio che ne nacque, specialmente nelle signore, parecchie delle quali provavano il tacito rimorso di avere forse affrettato la sua fine a quell'uomo incitandolo a soverchie libazioni, a colui che avea fatto del piacere il suo idolo, cui gli anni non erano riusciti a ridurre a vita più sobria.

Però alcune di quelle signore uscendo quasi a precipizio dal castello, si guardarono bene di confessare la parte di colpa che potevano avere avuto nella morte repentina di quell'uomo.

— Povero duca, così buono, e allegrone, sapeva divertirci... così bene...?

E da un'altra parte:

— Che peccato, una festa magnificamente incominciata, finire ad un tratto così male...!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: **cent. 50** - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'CQAUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanché		Quadri		Fili conduttori	
Centim. 6	L. 2.45					3 Numeri	L. 11.75		
» 7	» 2.80	lisci	L. 0.30	centim. 14	L. 1 60	4 »	» 15.50	7/10	L. 4.—
» 8	» 3.20	filettati oro	» 0.50	» 16	» 1 80	6 »	» 21.—	8/10	» 3 8[illegible]
» 9	» 3.75	legno	» 0.25	» 18	» 2.20	8 »	» 25.75	9/10	» 3.7[illegible]
» 10	» 4.75	»	» 0.30	» 21	» 2 75	10 »	» 28.50	Cordoni di seta	
» 12	» 6.—	Perelle	» 0.45	secche	» 1.50	12 »	» 32.—	[illegible]	

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 10 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CLIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 12.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 75, dalle 9 alle 16.
Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 199, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 15
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 18
Galleria BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 1[illegible]
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Galleria COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram
Basilica id S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Umbria Spoleto Affittasi casino villeggiatura, amenissima posizione, fornito ogni decorosa comodità, interamente libero acqua ottima, ambienti ariosi, grande portico e terrazza. Rivolgersi Placido Taliani Spoleto. 437

Fra Anzio e Nettuno appartamenti d'affittare nella villa Marini (già Brancaccio) splendida vista sul mare. Acqua e luce elettrica. Trattative: Marini Roma Corso Vittorio 337. 434

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Corso Umberto I. 219 Locale terreno ad uso rimessa d'automobile, od anche magazzino. Porzione del 1. p. nobile. 432

Affittasi appartamento di 10 vani con tre ingressi tutto rimesso a nuovo posizione centralissima miti pretese. Rivolgersi alla Liquoreria Canavera, via Maddalena 15, dalle 9 alle 18. 4.6

Appartamento 13 camere cucina fontane, cantina terrazza a livello. Piazza Araceoli N. 36, secondo piano. 439

Appartamento 9 camere cucina impianto luce elettrica gas, 1. piano N. 149 via Quattro Fontane. 431

Appartamento nove grandi camere camerino e cucina, molta aria e sole, panorama sul Gianicolo via Giulia 171 p. p. 438

Via Castelfidardo 55 int. 7 affittasi appartamento di cinque stanze, uno stanzino, due corridoi, ingresso e cucina. Rivolgersi al portiere. 440

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,10	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,15	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,35
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,38			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,30	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,36		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,17	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,30		15,35	17,24	18,58	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7,4	10,13		12,37	16,22		19,6
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,55	7,38	11,20	16,20	17,36	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,56	16,58	18,13	19,46	
Roma a.	7,43	8,8	13,14	17,49	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

Appartamento signorile ottimo anche per associazioni, circoli ecc. 8 camere, due cucine, due ingressi Piazza Cenci 7A p. p. Rivolgersi portiere. 440

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Casa Commerciale Way

Fondata nel 1870

ROMA — Via XX Settembre, 28 — ROMA
NAPOLI — Succursali — VENEZIA
Corrispondenti in Italia ed all'Estero

VILLEGGIATURA

Ville, villini, appartamenti vuoti e mobiliati nei Castelli Romani, Umbria, Toscana, Napoletano, Riviera di Levante, Laghi, ed in qualsiasi altra località, pianura, collina e mare.

N. B. — La Casa commerciale Way si occupa di compra-vendita, affitto, permute di ville, villini tenute e poderi. (Assicurasi onestà e sollecitudine).

STRESA
Palazzina e Chalet

Affittasi uniti o separati **Sul Lago Maggiore la Palazzina**. Si compone di 15 locali bellissimi, oltre i sottosuolo; bellissimi giardini; volendo scuderia e rimessa. Annesso **Chalet** di 6 locali, che si affitta anche separatamente. Locale per automobile. Tutto bene mobiliato. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28, Roma.

VENDESI
Villa e 3 Poderi

La Villa, è situata nel **Casentino** (Arezzo) circondata da 33 ettari di terreno fertilissimo, formando un sol corpo, 411 metri sul livello del mare, parte piano, parte collina, annesso alla proprietà altro terreno di ettari 61 Montagna. Vendesi tutto per lire 80 mila, per una parte comodità di pagamento; volendo si divide in due lotti. **Permuterebbesi** per la metà con casetta in Roma. Per trattative alla Casa di vendite ed affitto, Way, Venti Settembre, 28, Roma.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 441

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Per azienda agricola ed enologica ed anche fattore di campagna, offresi giovane ventisettenne, munito licenza scuola agraria e diploma scuola enologica Avellino. Ottime referenze. Espertissimo pratiche rurali. Conosce contabilità. Buonissima calligrafia, miti pretese. Dirigersi Ceraso, palazzo Tarsia, Napoli. 487

Cuoca fine cerca posto. Ottime referenze. Giuseppina Francia via Vicenza 36 Roma. 436

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 316

Per allieve di canto La signora [illegible] De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 30

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P.e, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Lezioni italiano, francese, inglese, spagnuolo; preparazione esami: Maestra 30 Roma. 433

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dear Ardo dal desiderio di vederti là. Perchè non vieni? La mattina, quando vieni, cercami qui. Capisci? A te mio sogno carezze infinite. 440

E. P. 500 Quale silenzio!! Perchè? E scrivi volermi bene! Credilo, non posso darmi pace per tanta trascuratezza, anzi oblio. Tranquillizzami almeno tua salute. Scrivi. Abbracciati amorosamente. 440

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berge-Wirt

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno

Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3

DEPOSITO dei detti legnami
Via delle Mura N. 113 (Porta Cavalleggieri).